

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

417^a SEDUTA

MARTEDI' 11 APRILE 2017

Presidenza del Vicepresidente VENTURINO

indi

Del Presidente ARDIZZONE

indi

Del Vicepresidente VENTURINO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione relativa a stralci del disegno di legge 1276/A “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2017. Legge di stabilità regionale”):

PRESIDENTE	6
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	7
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	9
LENTINI (Misto)	9

Congedi	6
----------------------	---

Disegni di legge

«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019». (n. 1275-1275 bis-1275 ter-1275 quater/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale». (n. 1276/A)

(Discussione):

PRESIDENTE	13,26
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	13
CANCELLERI, <i>relatore di minoranza</i>	23

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	3
(Comunicazione di ritiro della n. 3956)	5

Mozione

(Annunzio)	5
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	9,10,11,12
LENTINI (Misto)	9
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE)	10
PANEPINTO (Partito Democratico)	11
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	12

ALLEGATO 1:

Interrogazioni rubrica «Salute»	28
---------------------------------------	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 3002 degli onorevoli Ciancio ed altri	33
numero 3610 degli onorevoli Musumeci ed altri	35
numero 3759 dell'onorevole Fazio	38

ALLEGATO 3:

Interrogazioni con richiesta di risposta orale	42
Interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione	46
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta	47
Mozione	50

ALLEGATO 4:

Risposte scritte ad interrogazioni	54
--	----

La seduta è aperta alle ore 10.58

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 3002 - Chiarimenti allo scopo di accertare l'eventuale uso off-label della fluoresceina sodica in ambito ospedaliero.

Firmatari: Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa

- Con nota prot. 20517/IN.16 del 26 aprile 2016 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 3610 - Intervento presso il comune di Sant'Agata Li Battiati (CT) atto a verificare la legittimità delle procedure adottate per la realizzazione di una nuova farmacia.

Firmatari: Musumeci Nello; Formica Santi

- Con nota prot. n. 62378/IN.16 del 19 dicembre 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 3759 - Chiarimenti circa le annunciate assunzioni nelle aziende sanitarie e ospedaliere regionali.

Firmatari: Fazio Girolamo

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3953 - Chiarimenti sulla mancata conclusione dei lavori per la realizzazione della bretella di collegamento fra il lido di Noto e i Comuni di Pachino e Portopalo e richiesta di commissariamento del Consorzio per le Autostrade siciliane.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3954 - Notizie sulla mancata apertura al traffico del tratto stradale della Cassibile-Siracusa e richiesta di commissariamento del Consorzio per le autostrade siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3957 - Provvedimenti da adottare a tutela del grano duro siciliano.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 3958 - Iniziative da adottare per la ristrutturazione delle passività agrarie con il mercato creditizio.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 3960 - Provvedimenti sulla gestione della società partecipata Pubbliservizi S.p.A. a fronte delle gravi irregolarità riscontrate.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Forzese Marco Lucio

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3955 - Individuazione di soluzioni alternative alla devoluzione nei confronti del comune di Castellammare del Golfo (TP) di ogni rapporto attivo e passivo della disciolta IPAB 'Istituto Regina Elena e V.E II'.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Ruggirello Paolo

Avverto che l'interrogazione testé annunziata sarà inviata al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 3951 - Chiarimenti circa il piano di riorganizzazione dei laboratori di analisi cliniche e di medicina specialistica.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3952 - Rispetto dell'orario di lavoro del personale delle aree dirigenziali e del ruolo sanitario all'interno delle ASP e delle Aziende ospedaliere regionali.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ciaccio Giorgio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3959 - Iniziative da proporre al Governo nazionale in ordine alla mobilità dei docenti siciliani in sedi di assegnazione anche lontane dal contesto geografico di residenza.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Picciolo Giuseppe

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione: *(il testo della mozione è riportato in allegato)*

N. 638 - Tutela di villa Abela e di altre ville coeve nel territorio di Siracusa.

Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

Presentata il 7/04/17

Avverto che la mozione testé annunziata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro dell'interrogazione n. 3956

PRESIDENTE. Comunico che, con nota *mail* pervenuta il 10 aprile 2017, l'on. Giuffrida ha ritirato l'interrogazione n. 3956, di identico contenuto all'interrogazione n. 3947, a firma dello stesso deputato.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata alle ore 16.00, per dare la possibilità ai Presidenti dei Gruppi parlamentari di partecipare all'ordinaria udienza presso la Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana in merito ai rendiconti dei Gruppi medesimi.

(La seduta, sospesa alle ore 11.05, è ripresa alle ore 16.22)

Assume la Presidenza il Presidente Ardizzone

Congedi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Di Maggio, Vullo e Panarello.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a stralci del disegno di legge n. 1276/A

“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale”

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito di quanto annunciato nella seduta dello scorso 7 aprile 2017 e nel rispetto dei principi già indicati, con particolare riferimento alla giurisprudenza costituzionale in materia di finanziamenti in favore di destinatari specifici, al rispetto delle competenze regionali ed alla compatibilità con la normativa europea, questa Presidenza, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno e di analoghe precedenti decisioni assunte, ha deliberato di stralciare dal disegno di legge n. 1276/A “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale” le seguenti disposizioni:

- Articolo 1, commi 11, 12, 13, 14 e 16;
- Articolo 2, comma 4;
- Articolo 3, commi 18 e 21;
- Articolo 17;
- Articolo 41.

Le autorizzazioni di spesa di cui al comma 24 dell'articolo 3 (Consorzio agrario Palermo) e di cui ai commi 2 e 5 dell'articolo 41 (Teatro Bellini e Teatro Pirandello) sono correttamente inserite nell'Allegato 1.

Saranno considerati ammissibili gli emendamenti volti a ricondurre a finalità di carattere generale e astratto le previsioni in favore di destinatari specifici, ad esempio per gli interventi di protezione civile, mi riferisco in particolare modo ai commi 11,12,13,14 e 16 ma anche altri eventualmente, attraverso la costituzione di un fondo e la presentazione di appositi atti di indirizzo per la destinazione degli interventi.

In relazione al comma 4 dell'articolo 2, stralciato in questa sede, lo stesso sarà ritenuto ammissibile quale emendamento qualora entro il termine di conclusione dei lavori sarà approvata un'analoga previsione in ambito nazionale. Ci riferiamo alla legge che cambierebbe l'ordinamento contabile con riferimento ai liberi consorzi.

Con riferimento all'articolo 7, il Governo è invitato a valutare una riformulazione delle disposizioni di cui al comma 4.

Con riferimento all'articolo 26, lo stesso non è ammissibile nell'attuale formulazione in quanto in contrasto con i principi di coordinamento della finanza pubblica stabiliti dalla normativa statale. Sarà considerato ammissibile un emendamento di riscrittura del medesimo articolo in conformità alla legislazione nazionale.

Con riferimento all'articolo 29, il Governo è invitato a riformulare i commi 6, 7 e 11 in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Con riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 34, comma 1, e 38, comma 1, il Governo o la Commissione “Bilancio” sono invitati a riformularne il contenuto, nel rispetto delle competenze della Regione.

Comunico, inoltre, che le seguenti disposizioni saranno trattate nell'ambito dell'esame del disegno di legge stralcio n. 1276 – Stralcio I/A, previo parere delle Commissioni di merito ove indicato:

- Articolo 4 “*Consorzi universitari*”;
- Articolo 5 “*Riordino ERSU*”;
- Articolo 18 “*Disposizioni in favore del personale dell’Ente autonomo Fiera di Messina*”, (parere Commissione di merito);
- Articolo 21 “*Provvedimenti in favore dei lavoratori lsu assunti presso la società Almaviva*”, (parere Commissione di merito);
- Articolo 24 “*Informazione e comunicazione istituzionale*”;
- Articolo 25 “*Implementazione dei canali di comunicazione multimediale*”;
- Articolo 27 “*Misure per il rafforzamento del Corpo forestale della Regione siciliana*”;
- Articolo 28 “*Riclassificazione del personale del Corpo forestale dello Stato transitato al Corpo forestale della Regione siciliana*”;
- Articolo 39 “*Disposizioni in materia di demanio*”;
- Articolo 42 “*Iniziative a sostegno della stagionalizzazione e la valorizzazione delle eccellenze artistiche*” questo manca del parere della Commissione di merito.(parere Commissione di merito);

L’Assemblea ne prende atto.

Ho, chiaramente, dato disposizione agli Uffici di dare copia di questa decisione. Devo ringraziare gli Uffici della Presidenza dell’Assemblea per la grande collaborazione data, per una decisione, obiettivamente, complessa e sofferta. Credo che tutto sia rimediabile e viene tutto riportato nell’alveo costituzionale e nell’ambito della normale dialettica tra Governo e Parlamento.

Prima di darle la parola, onorevole Giuseppe Milazzo, comunico che, questa sera, incardineremo i due disegni di legge, bilancio e finanziaria, per poi dare il termine per la presentazione degli emendamenti a giovedì sera - tenendo presente anche gli stralci operati -, per riprendere giorno 18, pomeriggio, chiaramente, con la votazione prima del Componente della Corte dei conti, che viene indicato dall’Assemblea, quindi, andare avanti *no-stop* sull’approvazione del bilancio e della finanziaria.

Credo che, in questa finanziaria, così come peraltro limata, per alcuni aspetti, siano contenute tutte le norme di particolare importanza e impellenza che più volte, anche nelle dichiarazioni dei singoli, sono state evidenziate sulla stampa. Mi riferisco alla copertura per gli enti locali e per i liberi Consorzi e alla questione dei disabili. Sulla questione “partecipate”, che è immutata, chiaramente, mi auguro che il Governo venga incontro, sulla base delle indicazioni date.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, mi permetto di chiederle se può prestarmi attenzione in termini di sensibilità, non in termini di ascolto “meccanico”.

Ho avuto l’onore di partecipare, più volte, a finanziarie in quanto componente della Commissione “Bilancio”.

Vorrei ricordare alcune norme, signor Presidente, approvate durante le finanziarie scorse. Una norma su Bellolampo, la norma su Cefalù.

Abbiamo approvato alcune norme che, seppur una norma deve mantenere sempre profili di generalità ed astrattezza, però, lei sa, giustamente, voi portate in essere gli stralci anche secondo principi costituzionali, e in questo nessuno ci mette mano, ma proprio i principi costituzionali stabiliscono, signor Presidente, che molto spesso mantenere solo principi di generalità ed astrattezza può essere discriminatorio proprio per coloro i quali devono essere beneficiari di un aiuto.

Nello specifico: se facciamo un fondo unico per tutti i problemi che riguardano la protezione civile, dobbiamo anche essere realisti, signor Presidente: ma quanto dobbiamo mettere in questo fondo? Ovviamente, la politica deve essere chiamata a fare delle scelte.

La zona di Palermo, salita Mezzagno - è agli atti della Protezione civile - è stata interessata da danni creati dal maltempo. Così come si è fatto in passato, in altre finanziarie, se facciamo il fondo unico, l'ingegnere Foti risponderà, ad un certo punto, che le risorse non ci saranno mai per questi signori.

Allora, il tema è: non può passare il principio che “chi ci arriva prima si salva e l'altro morirà per sempre”, perché, magari, di un evento calamitoso ne parla la televisione, allora, tutti dobbiamo interessarci di quella cosa seppur meritevole di attenzione.

Mi sono permesso di sottoporre alle Commissioni di merito la questione. Si tratta di persone che hanno... formalmente, non c'è nome e cognome di chi deve essere beneficiario, certamente nella legge si deve parlare dell'evento.

La norma che è stata stralciata non parla del signor Tizio, della ditta Caio. Dice: durante un evento calamitoso del 2009, che ha interessato quella parte di Palermo, viene stanziato un fondo di 200 mila euro - non di 200 milioni di euro, signor Presidente, di 200 mila euro -, per coloro i quali, in modo certificato, a suo tempo, hanno dimostrato con gli atti alla Protezione civile che hanno subito un danno.

Ma la norma è generale ed astratta. Certamente, la generalità e l'astrattezza non può non individuare la fattispecie, cioè la questione. La fattispecie concreta è quella, la generalità ed astrattezza è che io nella norma oggi non stabilisco chi sì e chi no; lo stabilirà il Dipartimento Protezione civile con sopralluoghi e con l'accertamento di un supporto cartaceo.

Per questo, signor Presidente, penso che questa possa essere una cosa recuperabile. Oppure se il Governo fa il Fondo unico, deve specificare le priorità dello stesso, altrimenti, questi signori li abbiamo presi in giro dopo il tanto lavoro che si è fatto nelle Commissioni.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, noi facciamo attività legislativa non amministrativa.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, se è possibile avere il verbale.

PRESIDENTE. Il verbale di che? Ah, la comunicazione.

VINCIULLO, *presidente della Commissione Bilancio*. Così depenniamo e, poi, ci da cinque minuti esatti per aggiustare la relazione a seguito di quello che lei ha depennato.

PRESIDENTE. Questo è corretto. Eventualmente, possiamo pure distribuire, sospendere e riprendere tra un quarto d'ora.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. A noi un quarto d'ora va bene. Anche mezz'ora.

PRESIDENTE. Per rimodulare la relazione. Corretto.

Sull'ordine dei lavori

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per puntualizzare un discorso. Nella manovra che abbiamo fatto nel passato, e precisamente l'assestamento di bilancio, signor Presidente, è successo qualcosa per cui ho fatto e formalizzato una protesta per iscritto.

Non vorrei trovarmi di nuovo nella stessa situazione, cioè che, dopo che ha fatto lo stralcio, durante la seduta, argomenti stralciati vengono rimessi di nuovo all'ordine del giorno.

Questo, penso, non dovrebbe accadere. Cosa si è determinato l'altra volta? Per alcuni articoli bocciati, dopo, con un trucchetto, abbiamo cambiato il capitolo di bilancio e lo abbiamo rimesso di nuovo. Spero che questo non avvenga.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor presidente, onorevoli colleghi, approfitto della presenza del Presidente della Regione e dell'Assessore per l'economia, dottore Baccei. Durante i lavori dell'assestamento di bilancio, ultima legge che abbiamo approvato, nei mesi scorsi, Assessore Baccei, ricorda che abbiamo parlato con l'Assessore per la salute, onorevole Gucciardi, e ci siamo pure messi d'accordo, in quest'Aula, per quanto riguarda le due malattie rare; ci siamo messi d'accordo con l'onorevole Lupo e abbiamo stabilito un percorso: nei lavori della finanziaria allochiamo 100 mila euro per le due malattie rare: la sindrome "Arnold Chiari" e la esostosi.

Questo è l'accordo che è stato ben definito. Ultimamente, durante i lavori della Commissione "Bilancio", in assenza dell'Assessore Gucciardi, la Commissione non ha argomentato su questa cosa, non ha dato un parere, quindi è stata messa da parte, considerato che la stessa nota, lo stesso emendamento è stato trattato in Commissione "Sanità", dove è stato approvato all'unanimità.

Per questo, signor Presidente, le chiedo di inserire questa norma - non so come, vediamo se in qualche emendamento - che possa aiutare questi otto bambini, a livello regionale, e le loro famiglie che non possono permettersi di portare i loro figli fuori dalla Sicilia perché non hanno il denaro per poterlo fare. Questa era una piccola risorsa allocata in un particolare capitolo di spesa dedicato alla salute e diamo la possibilità a queste famiglie di potere soddisfare i bisogni dei propri figli.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Poi sospendiamo e diamo la possibilità di rivedere la relazione e, successivamente, riprendiamo l'Aula per incardinare ...

MILAZZO GIUSEPPE. Almeno le carte si possono avere?

PRESIDENTE. Le carte su cosa?

MILAZZO GIUSEPPE. Ma dove le prendiamo?

PRESIDENTE. Nel più c'è il meno, onorevole Milazzo. Le carte le avete.

MILAZZO GIUSEPPE. La finanziaria non c'è, signor Presidente.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, le volevo chiedere una cosa. In Commissione, abbiamo lavorato su tre disegni di legge: il bilancio, la finanziaria e il collegato. Volevo capire, perché molti colleghi lo chiedevano poco fa, se il collegato va contestualmente al bilancio e alla finanziaria o se lei ritiene di lavorare prima sul bilancio e la finanziaria e, poi, fare il collegato. Perché se questo è, signor Presidente, capisce che, probabilmente, il collegato dopo la finanziaria e il bilancio non si farà più, quindi vuol dire che noi, in Commissione Bilancio, abbiamo lavorato bene o male, poi questo lo vedremo, sicuramente ci possono essere norme interessanti, norme meno interessanti, norme che vanno stralciate perché sono disegni di legge interi, quindi, condivido con lei che molto da quello va tolto, però, volevo capire se, poi, contestualmente approviamo il collegato, semplicemente perché non vorrei avere fatto giorni e notti in Commissione per non avere nessun risultato dal punto di vista del collegato.

PRESIDENTE. Onorevole Di Giacinto, la ringrazio per questo intervento, così permette di chiarire un concetto: l'Assemblea non finisce la propria attività il 30 aprile; la legislatura continua. Abbiamo l'obbligo di legge di approvare bilancio e finanziaria entro il 30 aprile. Il collegato è un collegato alla finanziaria che viene approvata.

Abbiamo, quindi, la possibilità di lavorare, di razionalizzare le norme, perché non possiamo avere in un collegato norme che sono in contrasto tra loro.

Le potrei fare tantissimi esempi; stasera, incontrerò - e parteciperà il presidente Vinciullo - i responsabili del CAS e dell'ANAS; domani, incontrerò i sindacati. Su questa norma non si comprende la razionalità che riguarda i dirigenti, per cui c'è bisogno che l'Assemblea, nella sua intelligenza, razionalizzi le norme e, siccome, ripeto, la legislatura non chiude il 30 aprile, quindi, senza alcun infingimento, dobbiamo avere la buona volontà di fare una buona finanziaria; tutto il lavoro della II Commissione non verrà meno, questo è chiaro, però, se pensiamo di approvare...

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Panepinto, sto parlando. Cortesemente, quando avrò finito, le darò la parola. Capisco che si è tutti interessati al collegato; tutti siamo interessati al collegato. Gli uffici stanno ancora esaminando...

ALLORO. Innanzitutto, nell'interesse della Sicilia.

PRESIDENTE. Sì, soprattutto la finanziaria interessa la Sicilia, in questo momento, e io non sono contro il collegato, onorevole Alloro.

Cerchiamo di fare un buon lavoro o approviamo una legge *omnibus* a fine legislatura? Non mi sembra proprio il caso. C'è un problema aperto della formazione; c'è un problema aperto delle partecipate, che rimane; ci sono tutti i problemi aperti...

ALLORO. Li abbiamo esaminati tutti in Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Li avete tutti esaminati. Tutti in Commissione Bilancio. Ho capito, onorevole Alloro.

Il collegato sarà esaminato successivamente all'approvazione della finanziaria e del bilancio, se vogliamo dare risposte alla Sicilia serie, se vogliamo dare stabilità agli enti locali e dare risposte ai disabili, rispetto ai quali tutti si sono stracciati le vesti in quest'Aula.

Sono contenute queste norme, le esaminiamo, solo le norme urgenti che esiteremo. Tutto il resto, così come prevede il nostro Statuto, la nostra Costituzione, verrà esaminato e razionalizzato e - mi consenta, onorevole Di Giacinto - metabolizzato dai singoli parlamentari.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, molto semplicemente, non mi permetterei mai ad entrare nel giudizio insindacabile, che è il ruolo che le viene attribuito dal Regolamento, che lei ha sempre esercitato con grande prudenza. E' chiara, però, signor Presidente, una cosa: a prescindere, tutti teniamo concretamente che prima si approverà la finanziaria, meglio è.

Sulle norme che riguardano i disabili, questo mi pare pacifico, Presidente Ardizzone, per cui a me pare che il lavoro svolto dal presidente della II Commissione, dai colleghi e, prima ancora, dalle Commissioni di merito, sia un lavoro che non può prescindere dallo sperimentare, per la prima volta, in questo Parlamento, ai sensi del famoso - ormai è più citato lui che Federico II – 118... ritengo che lei possa, anche in forza della sua competenza istituzionale, da legislatore, da giurista, valutare la possibilità che tutto possa avvenire, non perché è un intreccio. Posso confessare una cosa? Ho visto le norme e anche inserire un campo sportivo non è "mala marchetta", signor Presidente, ma è l'esigenza di territori o di deputati che, nella maniera più disperata, cercano di dare la soluzione a problemi.

Dico semplicemente: lei, con i suoi Uffici, ha svolto un lavoro insindacabile; cosa diversa, però, signor Presidente, mi perdoni, è quello di decidere che il collegato vada approvato successivamente alla finanziaria ed al bilancio.

Lo dico per una ragione semplicissima: ognuno di noi qua non è il legislatore del Senato romano, ma è un legislatore che rappresenta il territorio e rappresenta la Sicilia, per cui, di fatto, si è lavorato contestualmente anche in Commissione Bilancio, spostando norme dalla finanziaria al collegato.

E' stato fatto, quindi, già un lavoro a monte nella Commissione Bilancio, così come le norme che sono state approvate, che non erano di materia finanziaria, sono tutte passate dalle Commissioni di merito. Signor Presidente, per quelle che non sono passate, il problema è che non può passarci cento volte una norma. Quelle che non sono passate dalle Commissioni di merito, le stralcerà dal collegato se non sono materia finanziaria.

Signor Presidente, non siamo i "monelli" o, come dire, i parlamentari che, in qualche maniera, vanno a fare giochetti con le norme. Abbiamo lavorato seriamente e abbiamo anche l'orgoglio di rivendicare un lavoro di autocensura; notti e notti dove lo scontro, le votazioni, se a cinque, se a quattro, se a tre, si sono tenute; anche sul CAS, signor Presidente, sono stato uno di quelli che ha votato perché si approvasse la norma e non è passata e sono uno di quelli che la riproporrà in Aula. Signor Presidente, la pregherei, però, di valutare dall'alto della sua esperienza, della sua competenza, che, quest'anno, per la prima volta, dobbiamo approvare finanziaria e collegato insieme, altrimenti viene complicata la prosecuzione dei lavori.

PRESIDENTE. Quest'ultima sua affermazione le posso dire che, francamente, se la poteva pure risparmiare. Proprio lei, onorevole Panepinto, che appartiene al partito che dovrebbe costituire l'ossatura di questa maggioranza. Proprio questa affermazione ultima se la poteva pure risparmiare.

Andiamo avanti così come previsto dalla normativa vigente. Non voglio entrare nel merito dei singoli articoli; magari, in separata sede, ne potremo pure discutere, onorevole Panepinto. E' grave, però, che lei, quanto meno da persona esperta e anche da sindaco, peraltro autorevole, mi sostenga la bontà di inserire in una legge finanziaria una specifica individuazione che riguardi uno specifico intervento.

PANEPINTO. Non riguarda me.

PRESIDENTE. No, non è un problema di riguardare o non riguardare. Stiamo approvando una finanziaria e stiamo facendo da legislatore. Guardi, tutto il resto è secondario. Scusate, infatti, dobbiamo votare la finanziaria. Chi la vuole votare?

Intanto, correttamente, il Presidente della II Commissione mi ha chiesto il termine per potere rivedere anche la relazione, alla luce degli stralci effettuati. Stasera, intanto, incardiniamo i due disegni di legge: bilancio e finanziaria.

GRECO GIOVANNI. Come si fa ad incardinare un documento che non esiste?

PRESIDENTE. Onorevole Greco, se dobbiamo perdere ancora tempo e trascinarci la finanziaria e il bilancio, credo, che non serva a nessuno. La seduta riprenderà alle ore 17.30 e, intanto, verranno distribuite le copie della finanziaria. Ci sono queste copie della finanziaria? Allora, distribuiamole a tutti i parlamentari, in seguito alla decisione assunta da questa Presidenza.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, non mi pronuncio sulla *querelle* articoli stralciati e articoli non stralciati, perché, intanto, non conosciamo il contenuto. Mi riserverò in futuro. Signor Presidente, alla luce della complessità della materia che dovremo trattare, tenuto conto degli stralci che lei ha operato, che la Presidenza ha operato e che incidono pesantemente su un disegno complessivo, la pregherei di dare termine, di ampliare il termine degli emendamenti proprio per la complessità della rimodulazione possibile di subemendamenti alla luce anche di quello che lei testé ha annunciato.

La pregherei, quindi, di dare un termine più ampio per gli emendamenti e non certamente le 48 ore canoniche che lei ha dato fino a giovedì, perché siamo in presenza di una rimodulazione molto, molto vasta, molto grande che incide pesantemente sul disegno che è uscito dalla Commissione Bilancio e, come qualcuno ha fatto notare, tenuto anche conto che siamo alla terza edizione di un esercizio provvisorio, cioè del fatto che questo Parlamento si è occupato da tre mesi, e, quindi, si era arrivati ad un disegno. Intanto, quindi, in questa fase, la pregherei di dare più tempo.

PRESIDENTE. Questo è corretto. Peraltro, io stesso con gli Uffici, ma anche confrontandomi con il Governo, avevo proposto, addirittura, un termine che andava oltre giovedì. Gli Uffici mi evidenziano che siamo in un periodo particolare; però, correttamente lo capisco, dico lo porterei benissimo a venerdì, alle ore 12.00.

GIOVANNI GRECO. Ancora più lontano.

PRESIDENTE. Stasera incardiniamo, onorevole Greco.

GIOVANNI GRECO. Ha deciso di incardinare.

PRESIDENTE. Non “io ho deciso di incardinare”, decide l’Aula. Poi, per carità, ognuno si assume le proprie responsabilità. Se non siamo disponibili ad incardinare, per carità, l’Aula è sovrana, ma non credo che sia questa la volontà neanche sua.

Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.30, con la relazione sui due disegni di legge da parte del Presidente della Commissione, relatore di maggioranza, e del relatore di minoranza.

(La seduta, sospesa alle ore 16.51, è ripresa alle ore 17.41)

Assume la Presidenza il Vicepresidente Venturino**Discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019». (n. 1275-1275 bis-1275 ter-1275 quater/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale». (n. 1276/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019». (n. 1275-1275 bis-1275 ter-1275 quater/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale». (n. 1276/A).

Invito i componenti della Commissione Bilancio a prendere posto nell'apposito banco. Vedo anche il relatore di minoranza del disegno di legge, l'onorevole Cancelleri, per cui possiamo riprendere.

Do subito la parola all'onorevole Vinciullo, presidente della Commissione e relatore di maggioranza, per rendere la relazione di maggioranza sul disegno di legge.

GRECO GIOVANNI. A chi la fa la relazione di maggioranza, all'Aula?

PRESIDENTE. La prego di non alzare la voce, ascolti, non è il caso di urlare. L'Aula è quello che è.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto, desideravo ringraziare tutti i componenti della Commissione "Cultura, formazione e lavoro" per l'attività che hanno svolto e, insieme a loro tutti i colleghi che sono venuti, che hanno partecipato ai lavori della Commissione, arricchendo il risultato finale a cui siamo pervenuti.

Insieme ai colleghi ed agli Assessori, che hanno voluto contribuire alla realizzazione dell'ultimo documento contabile della Regione siciliana, volevo ringraziare tutti i dipendenti, i funzionari, i dirigenti della Commissione Bilancio ed anche quelli dell'Assemblea che con grande spirito di sacrificio, fino a tarda notte, sono stati presenti, anche in orario fuori l'ufficio, anche se non richiamati ai loro doveri, per garantire alla Commissione la celerità dello svolgimento dei lavori, anche perché vorrei ricordare a tutti che erano oltre tremila gli emendamenti che sono stati presentati.

Al dott. Michele Balistreri, al dott. Daniele Marino, al dott. Amato, agli altri che insieme al dott. Palmeri ed al Segretario generale ed al Vice Segretario generale, ripeto, hanno contribuito alla riscrittura di tutti gli elaborati che sono pervenuti in Commissione, alla signora Aurora Fiorentino che è stata instancabile in Commissione, notte e giorno, ad altri che dimentico, a cominciare dal signor Pititto a cui chiedo scusa per non averlo citato, va oggettivamente il mio riconoscimento ed il mio ringraziamento per l'importante presenza che ha contraddistinto la loro attività lavorativa fatta di impegno, di dedizione e di lealtà estrema nei confronti della Commissione.

All'Assessore Baccei, che sta entrando adesso, va il mio saluto ed il riconoscimento, ancora una volta, per l'attività svolta in maniera seria, leale nei confronti del popolo siciliano e della Regione siciliana che egli da Assessore rappresenta con grande dignità e con grande competenza.

Il disegno di legge che sottoponiamo all'approvazione dell'Assemblea regionale siciliana viene da lontano perché si compone della parte iniziale del disegno di legge n. 1275, mi pare presentato in data 21 dicembre 2016, oggetto di uno stralcio da parte di questo Parlamento, e poi di successivi due disegni di legge, il n. 1275 *bis* e il n. 1275 *ter*, mi pare presentato il 29 dicembre, a cui, nel corso dei mesi, si sono aggiunti, spesso sovrapposti, creando oggettiva difficoltà, altri disegni di legge; a ciò si aggiunge la finanziaria, il disegno di legge n. 1276, che è stato anch'esso presentato il 21 dicembre

del 2016, e che ha subito numerose riscritture, a cominciare dal Governo, perché ricordo che vi sono stati tutta una serie di emendamenti di riscrittura totale, compreso l'ultimo, di qualche settimana fa, che riguarda le somme che sono state stanziare per le persone con disabilità per cui la Commissione, e questo è il ringraziamento dovuto agli Uffici e ai colleghi, si è trovata a lavorare in una situazione di oggettiva difficoltà; quello che ha appesantito i lavori non sono stati i tremila e passa emendamenti, emendamenti presentati, come dicevo, dal Governo, emendamenti dalle Commissioni di merito e, quindi, anche dai semplici deputati o dai Presidenti dei Gruppi parlamentari, che ha reso oggettivamente pesante questo, l'approvazione di questa manovra, come tutte le manovre a cui è stato aggiunto, così come previsto dall'ultimo comma dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, un collegato che è stato dall'autorevole Presidente dell'Assemblea insieme agli Uffici denominato come n. 12761/A, a cui, però, i deputati vogliono dare la giusta importanza, il giusto ruolo e il giusto significato.

Per cui, sarebbe auspicabile, Presidente Venturino, che si possa, entro questo mese, con la velocità del caso, una volta avuti i pareri delle competenti Commissioni, come è giusto che sia, approvare in ordine bilancio, finanziaria e questo collegato, nel rispetto, ripeto, del decreto legislativo n. 118.

E' questa la volontà della Commissione Bilancio che le rassegnò, ma penso che sia anche la volontà di questo Parlamento che le rassegnò pure nel rispetto reciproco dei ruoli che il Regolamento interno assegna alla Presidenza dell'Assemblea ed alla Presidenza della Commissione.

Non abbiamo difficoltà a lavorare anche il venerdì e il sabato e, se necessario, anche la domenica, se affidiamo a questo Parlamento la discussione e l'approvazione di bilancio, finanziaria e collegato e non siamo nemmeno sordi e insensibili al fatto che prima dev'essere approvato il bilancio, poi la finanziaria, ma un istante dopo il collegato, offrendo la massima e la più leale collaborazione della Commissione Bilancio alla Presidenza dell'Assemblea, così come la più totale collaborazione, dedizione, lealtà dei deputati nei confronti della Presidenza dell'Assemblea, qualora si decide di operare su questo percorso che riteniamo essere un percorso lineare, rettilineo, un percorso che non dovrebbe creare problemi, proprio perché rispondente a quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 118.

Procediamo, quindi, velocemente con l'approvazione del bilancio; velocemente con l'approvazione della finanziaria; vorremmo entro questo mese, perché, come ricordava il Presidente Ardizzone, l'Assemblea continui i suoi lavori, e quindi non venga meno.

Se, entro questo mese - siccome anche lì adesso lo vedremo -, ci sono argomenti difficili, argomenti pesanti, argomenti che dobbiamo necessariamente affrontare entro questo mese, perché lo sviluppo è legato non soltanto al bilancio e alla finanziaria, ma è legato, ripeto, come è detto dal decreto legislativo n. 118, ai collegati...

Ricordo alla Presidenza che, addirittura, l'ultimo comma prevede uno o più collegati, uno o più nel senso che potevamo pensare, e se nel frattempo si provasse a recuperare anche un'altra serie di norme che sono bloccate e ferme dopo l'ultimo stralcio, questo credo che sarebbe buono e giusto.

Vogliamo, lo dico ancora una volta con orgoglio e senza apparire presuntuoso, vogliamo e lo dico anche, ripeto, a nome dei colleghi, dare prova di far parte di un Parlamento ordinato, corretto, che vuole seguire i dettami previsti dalla legge e che vuole velocemente lavorare, così come ha garantito, poco fa, il presidente Ardizzone.

Onorevoli colleghi, il disegno di legge che si sottopone all'esame dell'Aula contiene, come dicevo poco fa, la manovra finanziaria per il 2017, esitata dalla Commissione Bilancio, e unitamente al disegno di legge di bilancio di previsione per il triennio 2017-2019, la finanziaria ed il disegno di legge n. 1276, il bilancio è il n. 1275.

Insieme a questi, come poco fa ho velocemente ricordato, abbiamo ulteriori disposizioni di natura varia, che sono stati approvati, nel corso dei lavori della Commissione Bilancio, proprio perché, ripeto, la Commissione, con l'intervento dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e di tutti i presidenti, ha pensato di legare alla finanziaria e al bilancio una serie di provvedimenti, non ultimo, Presidente Venturino, senza per questo voler fare polemica, ad esempio il tema di Riscossione Sicilia che

abbiamo legato proprio perché non intendiamo assolutamente intervenire su una vicenda se non applicando la norma nazionale, cioè vogliamo che questa autonomia che, spesso, si è trasformata in momenti difficili per il nostro Paese, venga esaminata.

A ciò si aggiunge un altro problema serio. Ci sarebbe una dichiarazione del Presidente, dell'Amministratore unico e delegato di Riscossione Sicilia, che sostiene che non ha più bisogno dei fondi che la Regione siciliana ha stanziato.

Questi fondi, in tre anni, ammontano a 140 milioni di euro. Se ciò è vero, e non può essere che lo apprendiamo attraverso comunicati stampa, ma deve venire in Aula il proprietario di Riscossione, cioè il Presidente della Regione, e ci deve comunicare ufficialmente se queste risorse ancora servono oppure no. Se queste risorse non servono, infatti, bisogna riscrivere con la dovuta celerità il bilancio perché entrano o, meglio ancora, non escono dalle casse della Regione circa 140 milioni di euro, in tre anni, quindi, significa che le difficoltà che abbiamo avuto a chiudere la manovra verrebbero meno perché avremmo la possibilità di destinare qualcosa in più alle ex province, che sono ormai agonizzanti, con i lavoratori che, da quattro mesi, non percepiscono lo stipendio; potremmo dare qualcosa in più alle persone diversamente abili, a tutti quei settori su cui siamo stati costretti a tenere il freno nel rispetto di quelle che erano le risorse disponibili.

Questo, Assessore Baccei, glielo chiedo ufficialmente e ufficialmente desideriamo, come Commissione, avere una risposta, cioè se è vero che Riscossione Sicilia avrebbe ricevuto, in queste ultime ore, 50 milioni di euro - non so quanti milioni di euro -, per cui non ha più bisogno del contributo della Regione siciliana, che rimane, non dobbiamo dimenticare, l'unico socio e il proprietario di Riscossione. Oppure si è trattato di una *boutade* giornalistica a cui ormai siamo abituati e, di conseguenza, le poste stanziare per Riscossione. Vorrei ricordare che, l'anno prossimo, ci sono 66 milioni di euro messi; quest'anno, 26 milioni di euro; l'anno prossimo e nel 2019, altri 32 milioni di euro. Abbiamo, quindi, Assessore Baccei, la necessità di capire se, ripeto, è una *boutade* giornalistica per cui, stamattina, ha pensato di fare ciò, un rappresentante di questo Parlamento, ma vorrei ricordarvi che l'Amministratore delegato di Riscossione Sicilia opera per conto del popolo siciliano, quindi per conto dell'Assemblea regionale, che è quella che, ogni anno, mette le risorse necessarie.

E, allora, dicevo che la manovra che abbiamo approvato si inserisce in un contesto economico-finanziario nel quale sono evidenti gli sforzi che sono stati effettuati da questo Parlamento, negli ultimi anni, per migliorare i conti pubblici, perché non dobbiamo dimenticare - c'è chi va in giro a parlare - che è stato questo Parlamento che si è assunto la responsabilità dei tagli; è stato questo Parlamento che si è confrontato con le classi sociali deboli per dire i problemi che ci sono stati; gli uomini e le donne che compongono questo Parlamento sono stati sempre la controparte di chi, in questi anni, ha sempre contestato i tagli che sono stati fatti.

Oltre agli importati risultati conseguiti in termini di veridicità dei dati di bilancio con il riaccertamento straordinario dei residui e la regolarizzazione delle partite debitorie pregresse con le conseguenti ricadute sul rendiconto d'esercizio, il bilancio 2017 segna il primo anno di applicazione dell'accordo Stato-Regione del giugno 2016, che ha portato al riconoscimento strutturale di maggiori entrate Irpef per 1 miliardo e 400 milioni di euro per il 2017 e per 1 miliardo 685 milioni di euro per il 2018.

A ciò si aggiunge il lavoro importante, sicuramente significativo, svolto dalla Commissione insieme alla collaborazione leale che ha dato l'Assessore e gli Uffici dell'Assessorato. Voglio ringraziare anche loro, anche i dirigenti, i dipendenti dell'Assessorato per l'economia. Grazie, quindi, a questa iniziativa condivisa della Commissione, ulteriori risorse per circa 160 milioni di euro sono state rese disponibili sul bilancio in termini di maggiori entrate Iva, per effetto di analoghi accordi in corso di definizione con lo Stato.

Questa positiva, importante collaborazione fra la Commissione e l'Assessore, che ha ritenuto veritiera l'impostazione data dalla Commissione, porterà, l'anno prossimo, a diminuire sia le imposte Irap sia quelle Irpef.

Vi ricordate, c'era stata una proposta di prendere queste risorse dal capitolo destinato alla diminuzione delle entrate, per l'anno prossimo? Era stata una proposta che aveva visto gli imprenditori, le associazioni di rappresentanza delle categorie, tutte alzare la voce contro il non mantenere l'impegno che questo Parlamento aveva assunto con gli imprenditori. Siamo riusciti anche a fare ciò: siamo riusciti a trovare le risorse per mantenere l'impegno che questo Parlamento aveva assunto con gli imprenditori e con i siciliani, cioè, dall'anno prossimo, sarebbe iniziata la riduzione delle imposte Irap e delle imposte Irpef.

Il bilancio per l'esercizio finanziario 2017 reca un totale generale delle entrate della spesa di quasi 23 miliardi e 500 milioni di euro, questo in termini di competenza, e di euro 17.872.484.042,00 in termini di cassa.

Il disegno di legge di stabilità regionale contiene la manovra per il triennio 2017-2019 i cui effetti finanziari sono ricollocati nel prospetto di cui all'articolo 44 per un totale di euro 704.452.177,60.

Il provvedimento, che adesso scenderemo, si compone di tre titoli.

Il primo "Disposizioni finanziarie e contabili", il secondo "Ulteriori disposizioni finanziarie" ed il terzo "Effetti della manovra e copertura della spesa".

Se i colleghi hanno la bontà di prendere il disegno di legge, già a pagina 1, all'articolo 1, abbiamo "Disposizioni in materia di assegnazione finanziaria ai Comuni", per volere, ancora una volta, sottolineare l'importanza fondamentale che la Commissione Bilancio ritiene di assegnare agli enti locali territoriali.

Di questa assegnazione di risorse, 340 milioni di euro riguardano il 2017, una previsione di 212 milioni 150 mila euro riguardano gli anni 2018 e 2019.

E' stato previsto di scrivere su apposito capitolo la somma di 8 milioni di euro per la protezione civile; è chiaro che, in queste ultime giornate, sono sorte richieste legate, onorevole Alloro, al territorio, legate a quelle che sono le caratteristiche e le vicende che hanno martoriato il nostro territorio.

Giustamente, la Presidenza, avendo stabilito un criterio, ha deciso di stralciare gli articoli, i commi, però questo capitolo può benissimo essere ampliato e in questo capitolo può benissimo trovare spazio un ordine del giorno per indicare eventuali, particolari situazioni che ci costringono ad avere un occhio vigile, attento, non particolare, vigile e attento nei confronti di alcune realtà.

Al comma 9, onorevoli colleghi, per essere chiaro, è stata prevista l'applicazione di un'aliquota del 10 per cento per quanto riguarda il rispetto della legge 8 novembre, n. 328. Vi è, quindi, un prelievo; vi è una somma che viene accantonata, pari al 10 per cento, che deve essere utilizzata, appunto, per venire incontro alle necessità di chi è diversamente abile.

L'articolo 2 detta disposizioni in materia di assegnazione ai liberi Consorzi comunali delle Città metropolitane. La somma stanziata per i liberi Consorzi delle Città metropolitane, cioè le ex province per essere chiari, è pari a euro 91.050.000,00 e a 47 milioni di euro per gli esercizi finanziari 2018-2019. A questa somma di euro 91.050.000,00 vanno aggiunti euro 19.150.000,00, somma che abbiamo già stanziato, che deve riguardare solo ed esclusivamente gli alunni e le alunne diversamente abili per frequentare, con dignità anche loro, le aule scolastiche e, poi, una somma pari a 12 milioni 250 mila euro, che proviene dallo sblocco delle risorse risparmiate per quanto riguarda la sanità.

In totale, avremmo euro 122.200.000,00 per le ex province, che è una somma importante, che non è una somma bastevole, che non è una somma che può soddisfare le necessità delle ex province, che bisogna cercare di integrare anche attraverso un accordo con lo Stato, in maniera tale che lo Stato possa ridurre il prelievo forzoso sulle ex province o, comunque, spalmarlo anziché sui due anni rimanenti su 4 anni, affinché si possa arrivare alla fine di questo quadriennio, mantenendo in vita le province e con la certezza che, da qui a qualche mese, andremo a fare la riforma che riporterà la democrazia nelle province, così come ho sempre chiesto, eleggendo nuovamente il Presidente, i

consiglieri e gli assessori, in maniera tale che vi siano persone che abbiano responsabilità certe per quanto riguarda la gestione del territorio.

Condividiamo la scelta del Presidente dell'Assemblea di stralciare il comma 4. Presidente Venturino, abbiamo, però, la necessità, da qui all'approvazione della norma, di individuare una soluzione, perché se il Governo nazionale, come pare, approverà una norma simile alla nostra, *nulla quaestio*, ma se il Governo nazionale continuerà a perdere tempo e continuerà a tergiversare su questa vicenda, la necessità di predisporre una norma che riguarda la possibilità per i liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane di dare vita ad un bilancio di previsione per una sola annualità, ce la dobbiamo porre, anche perché, altrimenti, costringeremo i commissari delle attuali ex province a fare falsi in atto pubblico perché andrebbero a predisporre due bilanci per il 2018 e per il 2019 mettendo dati assolutamente falsi, inesistenti. Per cui, ripeto, a noi va bene la decisione della Presidenza, ma vorrei ricordare che c'è questo problema.

Sull'articolo 3, come sicuramente ricorderà l'onorevole Panepinto, abbiamo un problema dell'accantonamento di 162 milioni di euro. Questo lo stiamo facendo per gli anni 2017, 2018, 2019. Era una nota che abbiamo inviato alla Presidenza della Regione in cui chiedevamo lumi, delucidazioni, su queste somme che, secondo noi, non erano, in questo momento, certe ed esigibili. La Presidenza della Regione non ha mai risposto a questa nostra nota, quindi l'unica cosa che abbiamo potuto fare è quella di accantonare 162 milioni di euro, in attesa, appunto, che vi siano le delucidazioni da parte del Presidente della Regione e che ci dicano quali siano le soluzioni che il Governo voglia adottare.

Per noi, al momento, l'unica soluzione è stata quella di accantonare questa somma per dare la possibilità di approvare il bilancio. Questo perché, a prescindere della posizioni che ognuno di noi ha nei confronti di questo Governo, abbiamo voluto assumere un atteggiamento intransigente sì, ma di assoluta lealtà. Avremmo potuto dire: "non è mai arrivata la risposta, ci fermiamo", invece, abbiamo accantonato la somma, che per noi non è rinvenibile nelle note che sono pervenute da parte del Governo.

All'articolo 10, per integrare quanto previsto dall'articolo 5 della legge 17 marzo 2016, n. 3, ci sono impegni di spese relative al Fondo di sviluppo e coesione per 73 milioni di euro per il 2018 e 42 milioni di euro per il 2019. L'emendamento 18, nell'ottica della decisione scelta, in maniera coerente, è stato stralciato; giustamente, invece, non è stato stralciato il comma 19, che prevede che vengano stanziati 120 mila euro per l'Associazione sclerosi multipla.

A questo proposito, vorrei ricordare che la Commissione ha provato ad aumentare le risorse destinate a tutte le disabilità. Per questo motivo, l'Unione italiana ciechi è passata a 1.760.000 euro, la Stamperia Braille, che è di fondamentale importanza per la vita dei nostri ragazzi non vedenti, è passata a 1.815.000 euro, l'Hellen Keller a 570.000 euro, la legge sulle donne vittime di violenza ha visto raddoppiati i contributi in Commissione. I consultori e gli oratori hanno avuto 1 milione di euro. Gli enti religiosi, dopo numerosi anni, ritornano ad avere un capitolo che è stato finanziato. E questi sono temi che sono stati affrontati in maniera unitaria da parte dei colleghi e approvati quasi tutti all'unanimità. Di questo ringrazio i colleghi, anche per avere, all'ultimo momento, inserito un emendamento a favore del banco alimentare, in maniera tale che si cerchi di venire incontro a chi è fragilissimo ed ha bisogno di rivolgersi alla carità pubblica e privata.

Ritengo che il Presidente abbia bocciato l'articolo 4 perché è una riforma ordinamentale, che è passato però, vorrei ricordare, dalle Commissioni di merito. Su questa vicenda vorrei a tutti ricordare che è un impegno di 3.200.000 euro che, Assessore, deve essere garantito, proprio perché non possiamo pensare di inviare a collegato i Consorzi universitari e, nel frattempo, di spendere per altre esigenze le risorse collegate ai Consorzi universitari, altrimenti il rischio concreto e certo è che, poi, si perda la possibilità di finanziare. Quindi, il collegato sì, Presidente Venturino, ma blocco delle risorse, altrimenti va al collegato senza sapere di cosa stiamo parlando.

Per quanto riguarda il riordino dell'Ersu, articolo 5, anche questo è passato dalla Commissione di merito. Lo abbiamo voluto, lo abbiamo quasi imposto ai molti colleghi, perché attraverso questo

collegato, questo articolo, come ricorderanno i colleghi, sicuramente, avremo la possibilità di avere un contributo dello Stato di 12 milioni di euro che andrà ai nostri studenti e che andrà a quelle famiglie povere che non possono mantenere i propri figli a scuola.

L'articolo 6 riguarda "Disposizioni in materia di enti in liquidazione". Articolo 7 "Ente Acquedotto Siciliano". Invece, il comma 4 dell'articolo 6, che stanZIA per il 2017, 2018 e 2019, 6 milioni 977 mila euro, 6 milioni 719 mila euro e 6 milioni 544 mila euro, il Presidente dell'Assemblea chiede di riformularlo.

Al solito, noi siamo disponibili a riformulare questo provvedimento a condizione, Presidente Venturino, che le risorse che sono state stanZiate vengano bloccate perché è chiaro che non possiamo correre il rischio.

Invece, il comma 6 è stato approvato. Questo stanZIA 3 milioni di euro per scongiurare l'interruzione di pubblico servizio per l'avvio della gestione da parte dei comuni.

A parere della Commissione, l'emendamento – ed è una cosa che abbiamo visto in questo momento, negli ultimi momenti –, questo debito fuori bilancio, destinato per il servizio di fornitura idrica prestata e fatturata ad EAS per il periodo del terzo trimestre 2014 al quarto trimestre 2016, per una somma importantissima, 26 milioni 389 mila euro, che è divisa, evidentemente, in tre annualità, noi, Assessore, le chiediamo di verificare e, nel caso, correggere i presupposti di legge su cui si fonda questo debito. Secondo noi non è la lettera e). Per questo motivo, Assessore, vi invitiamo a verificare e ad intervenire per potere meglio chiarire questa vicenda.

L'articolo 8 parla di materia di società partecipate.

L'articolo 9 è un tema caro, quello della riduzione degli organici negli enti.

L'articolo 10 la riforma del sistema dei controlli degli enti regionali.

L'articolo 11, come ricorderà l'onorevole Panepinto, detta disposizioni relative alle centrali uniche di committenza per l'acquisto di beni e servizi e questo viene fatto per ridurre i costi. L'articolo 12 interviene sui Consorzi di bonifica, sulle garanzie per il settore della forestazione e della manutenzione del territorio.

In particolare, questo tema così caro prevede lo sgravio parziale dei ruoli già sospesi al 31 ottobre. Vi sarebbe, però, una richiesta da parte dell'Associazione di vedere se possiamo spostarlo al 15 dicembre per avere un maggiore lasso di tempo, negli ultimi giorni, per potere pagare queste cartelle, questi ruoli sospesi, perché sono momenti in cui vi sono altri tipi di tasse che gravano sugli agricoltori, sui coltivatori.

Per quanto riguarda le somme stanZiate, per quest'anno, è stata stanziata la somma di 10 milioni 614. Di 14 milioni 786 mila euro per l'esercizio finanziario 2018 e di 39 milioni 816 mila euro per l'esercizio finanziario 2019.

Per l'esercizio finanziario 2017, viene anche determinata un'assegnazione straordinaria pari a 5 milioni di euro. Questi 5 milioni di euro servono al pagamento delle spettanze dovute ai lavoratori per gli anni, per i bienni 2015 e 2016.

Ricordo che ci sono lavoratori che non hanno percepito, per quattro mesi, lo stipendio nel 2016, altri che non l'hanno percepito nel 2015. In questo modo, andiamo a cristallizzare definitivamente gli interventi per potere pagare i dipendenti in maniera tale che gli stessi possano essere pagati, con l'avvertenza, però, ai signori direttori dei Consorzi di bonifica che questa è l'ultima volta che questo Parlamento vara una norma che, fra l'altro, è una forma quasi di debito fuori bilancio per venire incontro a specifiche condizioni e a specifiche situazioni. Gli stipendi hanno la precedenza su tutto. Non si può pensare di destinare le risorse per altre finalità e, come ricorderà l'onorevole Dipasquale, lasciare i lavoratori senza stipendio.

Il comma 5, nel confermare i 10 milioni di euro per le garanzie occupazionali sempre per i lavoratori dei Consorzi, ne stanZIA altri 10.

Il comma 8 stanZIA le risorse da destinare ai forestali, quindi sia all'Azienda che al Corpo forestale. C'è un incremento delle risorse destinate ai forestali, così come c'è anche la possibilità di

utilizzare ulteriori 30 milioni di euro che fanno parte del bacino dell'Assessorato al territorio e ambiente.

La somma finale che viene bloccata, certa e veritiera - quindi non è assolutamente vero ciò che viene detto in giro - riguarda il capitolo 215746 che, da uno stanziamento di 15 milioni di euro passa a 115 milioni 776 mila euro, decuplicato, è chiaro.

Il capitolo 156604 che passa a 24 milioni 430 mila euro e il capitolo 150514 che passa a 19 milioni di euro. A questi 150 milioni 266 mila euro, si aggiungono le altre somme che sono state determinate per il Corpo forestale, in maniera tale che non vi siano più, nemmeno quest'anno, come è avvenuto l'anno scorso, difficoltà a finanziare le opere, per quanto riguarda, quindi, le giornate lavorative.

Per quanto riguarda l'ESA, è stato incrementato di un ulteriore milione e 760 mila euro.

Per quanto riguarda, invece, il recupero, il rientro dei beni immobiliari della Regione che, qualche anno fa, erano stati venduti, si è deciso di riprenderli in possesso per una somma inferiore a quella per cui sono stati a suo tempo ceduti e, di conseguenza, il valore di questa complessa operazione immobiliare è di 177 milioni di euro. Chi ci dà questi soldi? Questi soldi provengono dal Fondo pensioni dei dipendenti della Regione siciliana che, ancora una volta, ringraziamo e che prevede la possibilità di recuperare, ogni anno, una quota. Quest'anno, la quota che deriva dalle entrate, grazie alla costituzione del patrimonio immobiliare del Fondo pensioni dei dipendenti della Regione Siciliana, è pari a 22 milioni 750 mila euro.

L'articolo 14 detta disposizioni per l'accelerazione e lo sblocco dei procedimenti relativi all'assegnazione e vendita dei beni immobiliari e delle aree di sviluppo industriale.

Il Titolo II "Ulteriori disposizioni finanziarie" al primo punto non poteva non avere l'articolo 15, la disposizione per la disabilità e per la non autosufficienza.

L'articolo 1 della legge regionale 1 marzo 2017, n. 4 è sostituito dal seguente: "viene istituito un fondo regionale per la disabilità e per la non autosufficienza e costituiscono fonti di finanziamento del fondo le seguenti risorse: fondo sociale per disabilità gravissime e gravi e per la non autosufficienza regionali ed altri fondi regionali dedicati; fondo sanitario regionale, ivi compreso i risparmi derivanti dalle gare centralizzate degli acquisti che devono essere aggiunti rispetto alla spesa sostenuta per il settore delle disabilità negli anni precedenti; risorse statali finalizzate; risorse degli enti locali; eventuali risorse di altri soggetti".

Dopodiché, abbiamo continuato a dettare, così come richiesto dalla Commissione "Sanità", perché siamo rispettosi delle decisioni assunte dalle altre Commissioni, abbiamo approvato tutto ciò che è pervenuto da parte della Commissione "Sanità". Ci siamo, quindi, limitati a trovare le risorse, cambiandole da quella che era stata l'originaria proposta del Governo. Il Governo proponeva di non ridurre IRAP e IRPEF per il 2018/2019. Abbiamo trovato la copertura; è autorizzata per l'esercizio finanziario 2017 la spesa di 84.680 milioni di euro, 16 si prendono dalla riduzione della Missione 20 programma 3.

Al capitolo 613950, a chi pensa di mettere in discussione questo capitolo, ricordo: capitolo 613950 e per l'importo di 68 milioni 680 mila euro, con le risorse assegnate alla Regione siciliana per gli anni 2016 e 2017, a valere sul Fondo nazionale per l'autosufficienza, istituito all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Le assegnazioni del fondo - questo lo sto leggendo proprio perché non ci devono essere dubbi - nazionale per le non autosufficienze non utilizzate alla data di entrata in vigore della presente legge, sono programmate nell'anno 2017, nel rispetto delle disposizioni della presente norma che stiamo sottoponendo alla vostra approvazione.

Per le medesime finalità è autorizzata, per gli esercizi finanziari 2018/2019, la spesa di 158 milioni di euro: di questi, 63 milioni di euro sono annui a valere sulle maggiori entrate derivanti dall'accordo, per l'attribuzione diretta alla Regione siciliana della copartecipazione IVA, per passare, in questo modo, dal criterio del riscosso a quello del maturato e per l'importo di 59 milioni

di euro mediante riduzione delle quote relative agli anni 2018/2019 del limite di impegno di cui al comma 4, dell'articolo 15, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6.

Per l'importo, stimato in 36 milioni di euro, con le risorse assegnate alla Regione siciliana per ciascuno degli esercizi finanziari 2018/2019, a valere sul Fondo nazionale per la non autosufficienza, istituito, come ricordavo poco fa, dall'articolo 1, comma 1264, della legge 296 del 2006.

Per quanto riguarda le risorse destinate al finanziamento delle comunità alloggio per i disabili psichici, sono quantificate in 11 milioni e mezzo di euro.

Infine, le risorse derivanti dai risparmi delle gare della Centrale acquisti del settore sanitario sono destinate, nel rispetto della specifica disciplina vigente, nel limite annuo massimo, di 50 milioni di euro, al finanziamento degli interventi in favore dei disabili di cui al presente articolo.

La Commissione, come vedete, non ha assolutamente modificato il testo che ci è stato inviato, correttamente, dalla Commissione Servizi sociali e sanitari. Abbiamo solo integrato le risorse cambiando il luogo dove venivano prese.

Per quanto riguarda l'articolo 17, è stato stralciato da parte del Presidente.

Per quanto riguarda l'articolo 18, sarebbe opportuno, Presidente Venturino, visto che il Presidente dell'Assemblea ha pensato di spostarlo nel collegato, cristallizzare le risorse. Non possiamo pensare di trasferire questa norma al collegato, se le somme che sono state stanziare – questo lo dico anche agli Uffici che dovrebbero collaborare – durante la finanziaria, vengono destinate ad altro, per cui abbiamo la necessità, comunque, di cristallizzare queste risorse.

Per quanto riguarda l'iniziativa per la diffusione delle tecnologie digitali nelle aree SNAI, 250 mila euro e passa la proposta della Commissione.

All'articolo 20, al comma 1, abbiamo un riconoscimento di debiti fuori bilancio. Si tratta di far fronte agli oneri derivanti dai rapporti, anche convenzioni con le comunità alloggio per minori, che sono sottoposti, come è noto, ai provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile, nell'ambito della competenza civile e amministrativa, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 21. La somma stanziata è quasi pari a 3 milioni e 300 mila euro e 3 milioni e 299.835 euro. Al comma 2, viene portato all'approvazione dei colleghi un altro debito fuori bilancio: quello famoso dei taxi diviso in due *tranche*: quello della lettera a), cioè quello di coloro che hanno ottenuto la sentenza e quello della lettera e), senza preventivo impegno di spesa. La somma finale è 1 milione 745.359,46 euro. Di questi 526.845,44 euro, per la lettera a) invece 1 milione 311 mila euro per la lettera e).

I provvedimenti a favore dei lavoratori della società Almaviva che già facevano parte del bacino degli LSU e che erano transitati, come è corretto che sia ogni qualvolta vi sono lavoratori che ritornano nel bacino originario e di conseguenza abbiamo la necessità di stanziare una spesa annua di 1 milione e 200 mila euro ed era prevista per gli anni 2017-2018 e 2019.

Sia chiaro, signor Presidente, che anche in questo caso dobbiamo cristallizzare le risorse, anche in questo caso dobbiamo fare in modo che le risorse destinate ai lavoratori possano essere garantite.

All'articolo 22, affrontiamo il tema dei soggetti utilizzati in attività dei lavori socialmente utili. Il primo, per essere chiari, ha un debito fuori bilancio nei confronti degli ASU che non hanno ricevuto la mensilità del dicembre 2016. In questo modo, sempre ricorrendo alla lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 111 e successive modifiche ed integrazioni, riconosciamo la legittimità del debito fuori bilancio e, approvata la norma, la stessa potrà rendere disponibile la somma di 2 milioni e mezzo di euro con i quali pagare gli stipendi.

Sempre al comma 2 del medesimo articolo, è prevista un'altra spesa, 1 milione 786 mila euro, per integrare il mese di dicembre che manca, per cui dicembre 2016 mancava perché lo stanziamento era insufficiente. In questo modo per il 2017, 2018, 2019 vengono integrate le somme. Stiamo attenti, qui abbiamo un debito con l'Inps che si aggira intorno ai 20 milioni di euro. L'Inps, fino ad ora, non ha richiesto queste risorse e, adesso, pretende il pagamento anche attraverso delle rate di queste risorse, per cui dobbiamo trovare il tempo, il modo e le forme per potere chiudere questa transazione

con l'Inps, per evitare che, da qui a qualche giorno, poi, possa bloccare gli stipendi destinati agli altri.

Per quanto riguarda il comma 3, vengono stanziati ulteriori 2 milioni di euro per lavoratori socialmente utili.

L'articolo 23, credo, che sia uno degli articoli più invocati, più richiesti, più desiderati. Abbiamo avuto questi lavoratori che, per giorni, sono stati sotto i nostri portoni a chiedere il potenziamento dei centri per l'impiego. Si tratta dei soggetti appartenenti agli ex sportelli funzionali di cui all'elenco unico istituito, con la legge regionale n. 3 del 2016, presso il Dipartimento regionale del lavoro. Per loro è stato previsto uno stanziamento di 6 milioni di euro, per dar loro la possibilità di partire nella speranza che gli Assessori possono fare partire anche le risorse nazionali e comunitarie che sono state già stanziare e che, inspiegabilmente, non trovano sfogo da parte del Governo. L'articolo 24 è stato spostato nel collegato, ma anche qui, Presidente Venturino, la necessità di bloccare e di cristallizzare le risorse.

L'articolo 25 - e anche qui - riguarda l'implementazione dei canali di comunicazione multimediali spostati al collegato, c'è una spesa di 300 mila euro e dobbiamo bloccare le risorse. Concordo con la proposta del Presidente di riformulare l'articolo 26 che prevede lo stanziamento di 1 milione di euro e la pubblicità del rendiconto semplificato per il cittadino.

Sull'articolo 27 che passa al collegato vorrei ricordare, però, che è stato approvato così com'è pervenuto da parte della Commissione di merito per cui la Commissione 'Bilancio' si è limitata ad approvare il testo che era pervenuto dalla Commissione di merito. Stesso discorso dell'articolo 28, che è pervenuto sempre con il parere della Commissione.

Sull'articolo 29, sulla continuità dei servizi di trasporto pubblico locale passeggeri su strada concordiamo formalmente con la proposta del Presidente di riscrivere i commi 6, 7, mi pare di ricordare, e l'11.

L'articolo 30, invece, si occupa di trasporto ferroviario regionale e devo dare atto ai colleghi che, nonostante tutte le difficoltà che abbiamo avuto nell'approvazione di questo articolo molto scarno per quanto riguarda la relazione, di fronte all'interesse, che è sembrato unico per la Sicilia, abbiamo deciso di stanziare somme, a partire dal 2020, per una spesa complessiva di 83 milioni 380 mila euro.

Passa l'istituzione delle borse di studio per area non medica; per queste borse di studio destinate alle aree non mediche, cioè biologi, farmacisti e fisico-chimici, vi è un contributo per tutti di 200 mila euro.

E' stata chiusa per un importo di 370 mila euro la transazione relativa alla misura 214. Una transazione difficile. Stiamo parlando delle risorse destinate al biologico, che è frutto di una decisione del TAR e di una decisione del CGA, ma che non è debito fuori bilancio, in quanto, per essere debito fuori bilancio, occorre che l'Assessorato lo riconosca, cosa che non ha fatto.

All'articolo 33, sono dettati per 150 mila euro interventi per la promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi.

Per quanto riguarda l'articolo 34, condividiamo la decisione del presidente Ardizzone di riformulare l'articolo. Vedete, la Commissione, per giorni interi ha lavorato a questo articolo, perché riguarda disposizioni in materia di associazioni regionali degli allevatori, ma non abbiamo più l'ARAS, non sappiamo l'AIA cosa abbia deciso di fare, però, ci troviamo di fronte ad una emergenza. Ci sono migliaia di allevatori siciliani che devono essere sottoposti a controlli in maniera tale da scongiurare l'interruzione dei servizi di selezione del bestiame, della tenuta dei libri genealogici, del controllo funzionale, dei servizi di assistenza tecnico-agronomica-veterinaria. La Commissione ha incontrato i lavoratori, ha incontrato tutti i componenti a vario titolo dell'associazione, ha incontrato il direttore generale dell'AIA e nessuno è riuscito a formulare una soluzione ma, sia chiaro, le somme vanno messe su questa finanziaria e vanno impegnate anche per il 2018 ed il 2019, in attesa di trovare una soluzione che ci consenta di riformulare l'articolo ed in attesa di potere dire quello che deve essere fatto della nostra zootecnia. Vedete, qui, più che l'ex

ARAS quello che ci interessa sono gli allevatori siciliani. La somma impegnata è di 1.400 più 2.600 già impegnati.

L'articolo 35, finalmente, opera in un settore importante e straordinario, dove, da troppo tempo, non operavamo. Stiamo parlando dell'esenzione *ticket* degli inoccupati. Una battaglia che fa giustizia a chi non ha mai avuto uno stipendio e, quindi, non è nelle condizioni di potersi pagare il *ticket* sanitario. Sembrava assurda l'esenzione *ticket* per chi era stato già occupato ed aveva un reddito e non per gli inoccupati.

Questo Parlamento, tante volte, si è occupato di questo argomento: non siamo mai riusciti a portarlo a compimento. Oggi, anche con una somma modesta di 3 milioni di euro, finalmente, passa la norma che potrà essere finanziata nel futuro e viene fatta giustizia a una categoria.

Su questo provvedimento vorrei ricordare che tutti i deputati hanno votato a favore, tutti l'hanno sostenuto, tutti hanno presentato emendamenti, tutti nessuno escluso, proprio perché il nostro obiettivo era quello di superare, finalmente, questo macigno che impediva a coloro i quali non hanno reddito perché non hanno mai lavorato, di potersi anche curare.

L'articolo 36 è un articolo delicato e rende, ancora una volta, giustizia ad una categoria, stiamo parlando dei minori affidati all'autorità giudiziaria che sono esentati dal pagamento del *ticket*.

La biobanca del Mediterraneo viene finanziata con 200 mila euro e l'articolo 38, che si dovrebbe occupare, mi pare, di questo bene confiscato a suo tempo alla mafia, e che la Regione vuole acquistare con i proventi che derivano dal pagamento dell'affitto, quindi 'facemu' una cosa intelligente, facciamo ciò che fanno tutte le famiglie che anziché pagare l'affitto si comprano la casa, bene, questo dev'essere riformulato. Anche noi, Presidente Venturino, durante la discussione, abbiamo avuto numerosi dubbi, perplessità, chiedevamo appunto una riscrittura migliore.

Disposizioni in materia di demanio va al collegato. Va bene?

Il contributo per la riabilitazione degli strumenti urbanistici, mi pare, sia un fatto giusto. Bellini, Teatro Festival Placido Mandanici, Teatro Festival, Teatro Pirandello, vanno nell'allegato 1, com'è giusto che sia.

L'articolo 42, che voleva essere un importante impegno del Governo per quanto riguarda l'iniziativa a sostegno della destagionalizzazione e la valorizzazione delle eccellenze artistiche, va nel collegato, ma anche qui, Assessore, Presidente Venturino, ci sono problemi.

Qui è prevista una spesa annua di 5 milioni di euro per il 2018 ed il 2019; su questo dobbiamo, evidentemente, capire come possiamo fare per mantenere le risorse, per poterle bloccare, per poterle cristallizzare, perché il problema è: passiamo al collegato ma dobbiamo mantenere le risorse, altrimenti le mandiamo nel collegato senza avere la possibilità di poter discutere.

Non parlo del collegato perché non è stato distribuito, ma nel collegato c'è un grande problema che riguarda le autostrade siciliane. L'Assessore Pistorio aveva presentato un emendamento che non è stato approvato perché ci sono stati 6 voti a favore, 6 voti contrari, 2 astenuti.

La Commissione, comunque una parte della Commissione, è dell'idea di ripresentare questo articolo e di ripresentarlo, evidentemente, concordandolo con tutti i Gruppi parlamentari, parlando con tutti i singoli Gruppi parlamentari, con tutti i deputati, perché questa è una riforma epocale, cioè si chiude una stagione, quella del Consorzio per le autostrade siciliane, e se ne apre un'altra, quella in cui il Consorzio non scompare o, comunque, la partecipazione della Regione siciliana non scompare, e viene costituito un soggetto unico, come il CAV nel Veneto. Questo, forse, si chiamava CAS, cioè Consorzio autostrade siciliane - quelle erano Venete - in cui, dopo che sono venuti i rappresentanti dell'ANAS, ho spiegato che qui non si celebrava un matrimonio con una donna storpia e sterile ed il figlio dell'Emiro dell'Omar. Il CAS, infatti, ha una serie di progetti, ha una serie di potenzialità, ha una serie di proprietà, ha una serie di concessioni importanti che non possono assolutamente essere trascurati. Potrebbe essere il matrimonio fra Giovanna di Castiglia e Filippo il Bello, per cui lei era particolarmente bruttina ma aveva i soldini e lui era eccessivamente bello ma non aveva nulla, ma quelli dell'ANAS devono capire che non sono venuti in una Terra dove ancora abbiamo l'anello al naso.

Facciamo l'accordo con l'ANAS a condizione che tutti sappiano che non siamo secondi a nessuno e che non siamo disponibili a barattare la nostra Autonomia e le nostre prerogative. E, vedete, mi ha fatto particolarmente male sentire dire ad un Ministro della Repubblica, che ormai è abituato ad intervenire, troppo spesso, nelle vicende della Sicilia, che avrebbe sciolto il CAS. A questo Ministro, domani, invierò una copia della nostra Costituzione, così capirà che all'interno della Costituzione italiana vi è lo Statuto della Regione siciliana che ha rango costituzionale e che nessun Ministro della Repubblica può venire in Sicilia a fare operazioni che non siano di pertinenza dello Stato.

La separazione dei poteri fra Stato e Regione è stata voluta attraverso quell'atto luogotenenziale; è una battaglia che i nostri padri hanno fatto, qualcuno è pure morto, vorrei ricordare uno fra tanti il professore Canepa, e non possiamo assolutamente pensare che da Roma si decida il nostro destino.

Se dobbiamo sciogliere il CAS, lo decide questo Parlamento, lo decidono i deputati dell'Assemblea regionale siciliana, lo decidiamo noi nella nostra assoluta autonomia e se l'operazione che facciamo con l'ANAS è un'operazione che ci conviene, altrimenti sappiano tutti che il CAS non si scioglie, il CAS rimane se non è un'operazione che consentirà alla Regione siciliana di avere un ritorno.

Questa è una società in cui non dovranno entrare sole le autostrade del CAS, ma in cui l'ANAS dovrà mettere le sue reti autostradali, in cui l'ANAS dovrà comunicarci cosa da, cosa consente alla Regione siciliana di fare per i prossimi anni, in cui l'ANAS deve stabilire dove, quando, come, si pagheranno eventuali pedaggi.

Questo accordo non è una pagina bianca in cui ognuno può scrivere ciò che vuole. Questo accordo è un accordo che, se fatto, deve essere fatto a parità di intenti, a parità di risultati, a parità di ruolo e riconoscimento.

Per questo, ripeto, la Commissione pensa di affidare a questo Parlamento un emendamento, in maniera tale che il disegno di legge 1276 possa accogliere anche questa norma.

Ai colleghi rappresento, in maniera oggettiva, quello che è avvenuto in Commissione 'Bilancio', rappresento, ancora una volta a tutti, lo sgomento che ho dovuto provare la notte per dover votare la finanziaria che, altrimenti, non sarebbe passata e quando uso il termine sgomento lo dico proprio in maniera appropriata perché è chiaro, ormai da tempo, che sono mille miglia lontano da questo Governo, ma il ruolo istituzionale che ricopro, il compito che mi è stato affidato dalla maggioranza dei deputati della Commissione 'Bilancio', anche in questo caso, mi hanno portato a questo atto di responsabilità nei confronti del mio Paese. Vorrei, però, che fosse l'ultimo e che, da oggi, possa esercitare il ruolo di opposizione.

A questa Amministrazione, ai colleghi che avranno la bontà di esaminare tutti gli atti di questo disegno di legge va il riconoscimento per quello che faranno.

Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore di minoranza, onorevole Cancelleri, per svolgere la relazione.

CANCELLERI, *relatore di minoranza*. Grazie, signor Presidente, sarò altrettanto breve come lo è stato il Presidente della Commissione 'Bilancio'.

Prima di entrare nel merito dell'attuale legge finanziaria, del collegato e del bilancio di previsione triennale, è doveroso fare una premessa sulle modalità operative che hanno visto coinvolta la Commissione 'Bilancio' dell'Assemblea regionale siciliana.

Nell'ultima sessione di Commissione che ha prodotto i disegni di legge che, a breve, questo Parlamento si accingerà a discutere, spiace rilevare come si sia dovuto assistere più che a lavori degni di uno dei parlamenti più antichi del mondo, a qualcosa che è più simile, se non identico, a un vero e proprio mercato delle vacche.

Gli estenuanti lavori preparatori lunghi, spesso inutili e, a volte, anche ripetuti, volti a sfoltire le enormi masse di emendamenti, non sono serviti di certo a partorire una proposta legislativa volta a risolvere problemi e migliorare le condizioni economiche nella nostra Isola o quella dei siciliani; hanno avuto, invece, ed è triste ammetterlo, il solo scopo di accontentare le parti politiche anche di fronte a proposte di dubbia qualità.

Infine, signor Presidente, non sono mancate, neanche quest'anno, le famigerate ed oramai tristemente leggendarie notti in Commissione, dove, ancora una volta, lo ripeto, si è vista la discussione della legge finanziaria con toni e metodi da *suk arabo*, in dispregio di tutte le norme contenute nel Regolamento interno dell'Assemblea che dovrebbero guidare alla corretta conduzione dei lavori.

Per tutto ciò che ho appena evidenziato, signor Presidente, mi permetta, in considerazione del fatto che nessuno dei responsabili, purtroppo, lo farà, di porgere le mie personali scuse al personale dell'Assemblea regionale e, in particolare, agli Uffici della Commissione 'Bilancio' che, come sempre, hanno lavorato con grande professionalità e dedizione.

Onorevoli colleghi, entriamo invece nel merito della proposta di legge.

La Commissione 'Bilancio' ha esitato per l'Aula tre testi: il n. 1276/A che è la manovra finanziaria per il 2017, il n. 1276 stralcio I/A che è "Ulteriori disposizioni di natura varia" approvate nel corso della medesima seduta ed il n. 1275/A che è il bilancio di previsione per il triennio 2017-2019.

Questa relazione di minoranza, ovviamente, va intesa al netto degli stralci sopraggiunti ed effettuati dalla vostra Presidenza.

Il disegno di legge di stabilità si compone di tre titoli. Nel titolo I "Disposizioni finanziarie e contabili" sono previsti, fra l'altro, interventi in materia di enti locali, rifinanziamenti di leggi di spesa, liquidazioni di enti pubblici, riforme delle società partecipate, consorzi di bonifica ed assegnazione dei beni immobili delle aree di sviluppo industriale. Nell'ambito di tali norme occorre sottolineare la previsione di numerosi interventi di spesa in favore di soggetti specificatamente individuati da un lato mediante l'inserimento di specifiche riserve a valere sul Fondo delle autonomie locali. Mi riferisco all'articolo 1, ai commi 11 e 17, e dall'altro con il rifinanziamento di leggi di spesa previste dall'articolo 3; mi riferisco ai commi 18 e 24 e specifici interventi in allegato 1, fino ad arrivare anche all'articolo 41, nella sua interezza. Alcuni di questi sono stati stralciati dalla Presidenza, infatti, era più che prevedibile.

Occorre, inoltre, sottolineare il recepimento, mediante una singola norma, di importanti riforme di settore. L'articolo 4, per esempio, rivoluziona la struttura ed il funzionamento dei consorzi universitari. Il Governo non ha, però, prodotto i documenti anche di natura contabile. Ci riferiamo ai bilanci dei consorzi stessi che erano stati chiesti durante l'audizione in Commissione che potessero avallare questa scelta ed anche il tema trattato all'articolo 6 risulta eccessivamente ampio per essere trattato in un singolo articolo all'interno della finanziaria. Si dispone, infatti, che nei casi di liquidazione di enti, la Regione non risponda delle passività eccedenti l'attivo della singola liquidazione o, addirittura, l'articolo 8 che segna il recepimento in blocco del decreto legislativo n. 175 del 2016 in materia di società partecipate. Probabilmente, maggiore attenzione avrebbe richiesto l'analisi degli effetti applicativi di tali norme.

Desta particolare perplessità il contenuto dell'articolo 13. Si vuole, infatti, riacquistare il patrimonio immobiliare che la Regione mise in vendita, a suo tempo, attraverso l'uso di denaro proveniente dal Fondo pensioni dei dipendenti della Regione siciliana. Non si capisce davvero il senso di tale operazione, soprattutto perché la Regione ne ha davvero un piccolissimo vantaggio economico, mentre si mettono a rischio le pensioni dei dipendenti pubblici.

Fra le pochissime norme a vantaggio delle imprese è da citare sicuramente l'articolo 14, che stabilisce la vendita dei beni del patrimonio consortile degli ex consorzi Asi, privi di insediamento produttivo, mediante procedure di evidenza pubblica. Nel caso di vendita a soggetti già locatari, il prezzo viene decurtato del 50 per cento del canone già versato.

Il titolo II reca “Disposizioni finanziarie ulteriori” introdotte durante l’esame in Commissione, talune delle quali, su impulso del Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle, come nel caso dell’articolo 15, che detta una disciplina organica in materia di interventi per la disabilità e l’autosufficienza. Al comma 4, ad esempio, si è introdotto l’obbligo della rendicontazione dei trasferimenti economici riconosciuti ai soggetti disabili, il minimo sindacale, insomma, visto che si tratta di soldi pubblici.

Occorre, tuttavia, sottolineare che il sistema di copertura assicurato da tali interventi, commi 10 e 12, è da ritenersi insufficiente perché subordina l’autorizzazione di spesa a regime, che è pari a 158 mila migliaia di euro annui dal 2018, al verificarsi di presupposti non certi. Mi riferisco, in particolare, alle maggiori entrate stimate per l’accordo IVA ed ai risparmi derivanti dalla Centrale unica di committenza.

Onorevole Presidente, la politica, rispetto a questo tema delicato e sensibile poteva effettuare due scelte: 1) inserire una copertura strutturale, cioè per sempre; 2) intervenire raccattando qua e là rimanenze per potere arrivare alla cifra necessaria.

E’ evidente che questo Governo e questa maggioranza abbiano scelto la seconda, umiliando, ancora una volta, chi, per effetto di questa scelta, si troverà a vivere la condizione non di cittadino ma di mendicante di un diritto.

L’articolo 16 risulta di vecchia concezione e rischia di diventare l’ennesimo sperpero di denaro pubblico; si impiegano, infatti, 5 milioni di euro per contribuire all’assunzione nei settori della microelettronica e della biotecnologia di personale qualificato. Le perplessità sono rappresentate dal modo in cui verranno sostenute le aziende in questo percorso. Il personale, infatti, verrà pagato dalla Regione con 800 euro mensili, con contratti a tempo determinato.

E’ facile intuire che non appena i fondi saranno esauriti o non verrà rinnovato il finanziamento alla norma, questi contratti evaporeranno dando luogo a licenziamenti.

Lo abbiamo già vissuto con i percorsi alla *youth guarantee*, cioè la Garanzia giovani, che non hanno prodotto un solo posto di lavoro a tempo indeterminato.

L’articolo 17 che, fortunatamente, è stato stralciato dalla Presidenza, rischiava di diventare la bandiera del mercato delle vacche a cui accennava in precedenza il Presidente. Esso prevedeva, infatti, l’acquisto di seimila copie di settimanali e mensili invenduti nelle edicole. Bizzarra proposizione di una norma!

Sono ulteriormente previsti una serie di interventi in favore di determinate categorie di lavoratori LSU ed ex sportellisti - e ce n’era anche di bisogno - nonché interventi di finanziamenti in specifici settori, quale il trasporto pubblico locale ed il trasporto ferroviario regionale. Su quest’ultimo argomento, signor Presidente, che è proprio quello relativo all’articolo 30, il contratto di servizio decennale con Trenitalia, siamo realmente preoccupati per l’inspiegabile fretta mostrata dall’Amministrazione regionale e, in particolare, dall’Assessore al ramo, con la quale si intende chiudere la vicenda.

Nello specifico, non si capisce perché un contratto che vincolerà la Sicilia per dieci anni con Trenitalia, debba essere sottoscritto da un’amministrazione che ha, ormai, un cartellino con la data di scadenza, davvero prossima, soprattutto se tutto avviene alla luce del fatto che siamo in assenza di un valido motivo.

L’articolo 32 prevede la stipula di un accordo transattivo per la risoluzione della controversia inerente il bando, cosiddetto, del biologico riguardante la misura 214/1 del PSR Sicilia 2007-2013 e siamo lieti di constatare che, finalmente, arriviamo alla conclusione più logica proposta dal Gruppo parlamentare al quale appartengo da più di due anni e rilanciata più volte in quest’Aula. Magari, durante questa trattazione della finanziaria, potremo assistere all’Assessore Cracolici che ce ne potrebbe pure dare atto, visto che lui era estremamente contrario all’inizio ma, alla fine, la vicenda si è risolta in quel modo.

Particolare attenzione deve esser prevista per le disposizioni di cui agli articoli 35 e 36 in materia di esenzione del *ticket* per gli inoccupati e per i minori affidati all’Autorità giudiziaria. Per il primo

rivendichiamo, in qualche modo, la proposizione già due anni fa, quando questo Parlamento, però, si oppose, sia due anni fa che l'anno scorso, durante la trattazione e, invece, quest'anno, grazie anche alla proposizione del medesimo emendamento da parte di altri Gruppi politici, magicamente si sono trovate le coperture finanziarie.

Non ne facciamo una questione polemica, anzi, ringraziamo gli altri Gruppi parlamentari che, anche se con tempo, sono arrivati ad avere la stessa sensibilità rispetto a questi soggetti in Sicilia.

Nell'ambito del disegno di legge n. 1276 stralcio 1/A sono inserite, invece, una serie di disposizioni varie, talune delle quali di particolare interesse, tra queste l'articolo 6, che istituisce un fondo di sostegno alle imprese danneggiate dalla presenza di cantieri per la realizzazione di opere di infrastrutture pubbliche ed invito a pensare l'onorevole Presidente ai cantieri che ci sono su Palermo ed ai cantieri che, in questo momento, ci sono per la costruzione del raddoppio autostradale fra Caltanissetta ed Agrigento ed a tante altre aziende che insistono laddove ci sono in costruzione opere pubbliche e questo potrebbe, in qualche modo, anche se con una minima copertura, prevedere un ristoro.

Gli articoli 8 e 47 relativi a procedure automatizzate per l'acquisto di biglietti di accesso ai siti culturali e per il pagamento del *ticket* sanitario nei centri convenzionati come le tabaccherie o i centri telematici, così da snellire i tempi di attesa e le file.

L'articolo 10 che percepisce le norme statali in materia di contenimento della spesa sugli affitti d'oro spostando il termine in Sicilia, al 31 dicembre del 2020.

Concludo con un cenno che meritano due articoli dello stralcio, che sono il 9 ed il 23.

L'articolo 9, relativo alla soppressione di Riscossione Sicilia, desta particolari perplessità da parte del Gruppo al quale appartengo ed una serie di timori per una serie di motivi specifici. Il primo: gettarsi tra le braccia mortali della detestata Equitalia che, dal 1° luglio del 2017, sarà rinominata Agenzia delle Entrate e Riscossione, ma avrà esattamente le stesse prerogative e gli stessi costi per il cittadino, e privarsi, invece, di una struttura regionale è una scelta, secondo noi, scellerata, figlia, più che altro, di una resa dei conti personale e non di una reale esigenza nell'ambito della riscossione e dell'accertamento dei debiti a vantaggio dei cittadini siciliani. Il secondo motivo: sarebbe, inoltre, estremamente stupido liquidare una società che ha un contenzioso civile con il Monte dei Paschi di Siena, che potrebbe portare 65 milioni di euro nelle sue casse, contenzioso al quale vanno sommati almeno altri 45 milioni di euro, derivanti dall'aggio delle rottamazioni che, nell'Isola, valgono circa 1 miliardo di euro, per effetto della norma nazionale sulla rottamazione delle cartelle.

Insomma, non c'è bisogno né di liquidare la società, come è proposto in questa finanziaria, né tantomeno di ricapitalizzarla, come è stato proposto dal Presidente della Regione. Riscossione Sicilia va, semplicemente, ristrutturata con un serio piano industriale che abbiamo, attraverso i nostri deputati, in Commissione 'Bilancio', più volte chiesto, ma che ancora non abbiamo ricevuto.

Infine, l'articolo 23, relativo alla riforma della dirigenza pubblica della Regione, rischia, per effetto dei discriminanti e per nulla meritocratici criteri di selezione del personale dirigente, che fa transitare dalla terza alla seconda ed alla prima fascia, di creare una pericolosa spaccatura all'interno del comparto stesso, innescando uno spiacevole, quanto gravissimo, effetto discriminante di natura ed appartenenza specificatamente politica.

A tutto questo, signor Presidente, deve aggiungersi l'ingiustificabile assenza del Presidente della Regione, che non ha mai preso parte ai lavori della Commissione 'Bilancio'.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se qualcuno desidera intervenire, ne ha facoltà.

Allora, non essendoci altri iscritti a parlare, così come annunciato precedentemente dal Presidente Ardizzone, fisso il termine per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge che abbiamo appena incardinato a giovedì 13 aprile 2017, alle ore 20.00.

La seduta è rinviata a martedì, 18 aprile 2017, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

- I - Comunicazioni
- II - Elezione di un componente della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per la Regione siciliana
- III - Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2017 (Doc. n. 152)
Relatori: i deputati Questori
- IV - Discussione dei disegni di legge:
- 1) - “Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019”. (n. 1275-1275 *bis*-1275 *ter*-1275 *quater*/A) (Seguito)
Relatore di maggioranza: on. Vinciullo
Relatore di minoranza: on. Cancelleri
- 2) - “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale”. (n. 1276/A) (Seguito)
Relatore di maggioranza: on. Vinciullo
Relatore di minoranza: on. Cancelleri

La seduta è tolta alle ore 18.58

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni per le quali è pervenuta risposta scritta****Rubrica «Salute» ***

Chiarimenti allo scopo di accertare l'eventuale uso off-label della fluoresceina sodica in ambito ospedaliero.

CIANCIO – CANCELLERI – PALMERI – ZITO – CAPPELLO – CIACCIO – LA ROCCA – FOTI – TRIZZINO – MANGIACAVALLO – SIRAGUSA – ZAFARANA – TANCREDI – FERRERI. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che in data 16/12/2014 è stata presentata richiesta di accesso agli atti da questa deputazione presso il P.O. Civico-Benfratelli di Palermo in cui veniva chiesta la documentazione relativa all'autorizzazione del Comitato di Bioetica sul protocollo di sperimentazione clinica di dispositivi medici nuovi od utilizzati con nuove modalità, riferendosi in particolare modo all'uso della 'Fluoresceina Sodica' presso la sala operatoria di neurochirurgia e per quali patologie e se esistesse in tal caso il consenso informato dei pazienti sottoposti ad intervento con l'uso di questo dispositivo medico;*

considerato che a seguito di tale atto ispettivo è emerso che sinora si è proceduto all'impiego del prodotto, al di fuori delle modalità e delle indicazioni terapeutiche autorizzate, oltre che per i casi di gliomi cerebrali anche per una molteplicità di ulteriori casi e per diverse patologie (come emerso dalla visione delle cartelle cliniche) pur non avendo la certezza scientifica (supportata da uno studio completo di dati e informazioni dettagliate sulla patologia e sul paziente);

l'uso off-label, uso confermato dallo stesso primario del reparto di neurochirurgia dott. Natale Francaviglia, per essere lecito, deve riferirsi alla sperimentazione del farmaco, almeno di fase II, ossia il farmaco deve essere, senza dubbio, plausibile, sicuro ed efficace, così come dimostrato nella fase II di qualsiasi sperimentazione; in altre parole, se un sanitario volesse somministrare un farmaco non autorizzato per quell'indicazione clinica lo può fare solo se si sono eseguite sperimentazioni di fase II, ufficialmente;

la Fluoresceina non ha ancora superato la fase II e il suo uso attualmente è solo sperimentale, previa acquisizione di consenso informato del paziente;

visto che:

a seguito di tali irregolarità riscontrate, è stato depositato atto di esposto e denuncia/querela nei confronti del primario di neurochirurgia presso la Procura di Palermo al fine di accertare eventuali responsabilità penali;

l'autorizzazione al Comitato Etico 'Palermo' 2 è stata richiesta solo nel gennaio 2015 e, quindi, dopo gli atti ispettivi compiuti di cui sopra, a dimostrazione del fatto che la struttura sanitaria presso cui era in uso il medicinale ne era carente;

recentemente è uscito un articolo del prof Stummer, reperibile all'indirizzo <http://rd.springer.com/article/10.1007/s00701-015-2401-0/fulltext.html#MOESM1>, pubblicato anche su Acta Neurochirurgica, che dimostra come la Fluoresceina non solo non è innocua ma aumenta il rischio clinico e, in ogni caso, il suo utilizzo deve seguire un protocollo sperimentale e non deve essere indiscriminato ed arbitrario;

per sapere se non ritengano opportuno:

effettuare tutti gli accertamenti in loro potere al fine di verificare quanto sopra descritto, ed oggi al vaglio della magistratura, ed al fine di individuare con esattezza i responsabili, ‘in eligendo’ o ‘in vigilando’, di codeste illegittime pratiche presso una pubblica struttura ospedaliera;

se non ritengano necessario, inoltre, prendere i necessari provvedimenti nei confronti di codesti soggetti che pongono quotidianamente in serio pericolo la salute dei pazienti siciliani, i quali si affidano ciecamente alle loro cure e rimangono all’oscuro delle eventuali attività sperimentali espletate in loro possibile danno». (3002)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Intervento presso il comune di Sant’Agata Li Battiati (CT) atto a verificare la legittimità delle procedure adottate per la realizzazione di una nuova farmacia.

MUSUMECI – FORMICA. - «*Al Presidente della Regione e all’Assessore per la salute*, premesso che l’art.2 della Legge n. 475/1968, così come modificato dal decreto legge n. 1/2012, convertito con legge n. 27/2012, stabilisce che il comune, sentita l’Azienda sanitaria e l’Ordine provinciale dei farmacisti competente per territorio, identifica le zone nelle quali collocare le nuove farmacie, al fine di assicurare un’equa distribuzione sul territorio;

con nota dell’Assessorato regionale della salute, prot. n. 20139 del 06/03/2015 con oggetto ‘sentenza TAR Catania n. 2022/2014. Richiesta trasmissione atti. Sollecito’, veniva chiesta al Comune di Sant’Agata Li Battiati l’identificazione della zona per la farmacia di nuova istituzione;

il Consiglio comunale, con delibera n. 47 del 20/05/2015 ha proceduto all’approvazione di una proposta tesa alla localizzazione della nuova sede farmaceutica’, individuando la zona in tutto l’intero territorio comunale con la sola esclusione di un’area centrale della città; in altri termini al Consiglio comunale era stata chiesta la identificazione della zona per la farmacia di nuova istituzione’ e questi, viceversa , esclusa la sopraddezza zona centrale, ha individuato l’area nella quale ubicare la nuova farmacia in tutto il restante territorio costituito da zone o porzioni di esso solo virtualmente collegate tra loro lungo tutto il tratto est del territorio di Battiati. E ciò in aperto contrasto con quanto previsto dall’art. 1 lett. c) della legge citata;

in altri e più semplici termini, il Comune, a norma di legge, avrebbe dovuto procedere alla identificazione precisa e non generica della zona ove prevedere l’apertura della nuova sede farmaceutica, nel rispetto dei principi di accessibilità delle sedi farmaceutiche in aree scarsamente abitate;

la previsione del Consiglio comunale, per la sua genericità, avendo individuato non una specifica zona ma l’intero territorio comunale, con la sola esclusione di una parte del centro altresì, si pone ancora in contrasto con il Decreto legge n. 1/2012 il quale richiede che l’individuazione debba avvenire in conseguenza ad una idonea attività di pianificazione del territorio;

per gli stessi motivi, avevano espresso parere contrario all’emendamento alla proposta, così come poi approvato dal Consiglio comunale, sia l’Ordine dei farmacisti (parere obbligatorio per legge) che l’ufficio urbanistica del Comune (parere richiesto dalle competenti commissioni consiliari);

con nota dell'11 giugno 2015, il consigliere del Comune di Sant'Agata Li Battiati, dott. Roberto Luca, informava dettagliatamente l'Assessorato regionale della salute della illegittimità della delibera adottata dal Consiglio comunale, chiedendo di assumere i provvedimenti di competenza;

con ulteriore nota del 18 settembre 2015, indirizzata sempre all'Assessorato della salute, lo stesso consigliere Roberto Luca chiedeva di conoscere, ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. n. 33/2013 (recante: riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), se fossero stati pubblicati i dati relativi alla tipologia del procedimento richiesto con la precedente segnalazione, nonché il nominativo del soggetto responsabile del procedimento;

con nota dell'8 ottobre 2015, l'Assessorato regionale della salute - Dipartimento regionale per la pianificazione strategica- Servizio 7 - Farmaceutica, riscontrava la richiesta del consigliere Roberto Luca affermando erroneamente che: 1) il lamentato ritardo del riscontro alle richieste del dott. Luca è derivato dalla mancata formalizzazione e trasmissione degli atti da parte dello stesso ; 2) il controllo di legittimità sugli atti del Comune spetta ad altro ramo di questa Amministrazione;

considerato che l'atteggiamento assunto dal Servizio 7 del Dipartimento regionale per la pianificazione strategica dell'Assessorato della salute appare per lo meno singolare, se non proprio ostruzionistico nei confronti di una legittima richiesta di un rappresentante di una comunità, in quanto, in seguito alla segnalazione ricevuta, l'ufficio ricevente avrebbe potuto, a prescindere dalla vacua osservanza di procedure che nel caso in esame si sostanziano quali contrarie ai principi di efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione: 1) richiedere esso stesso gli atti al Comune di Sant'Agata Li Battiati; 2) trasmettere la segnalazione all'ufficio competente alla verifica della legittimità dell'atto adottato, avendo esso stesso dichiarato la propria incompetenza, o informare il consigliere Roberto Luca dell'esatto Ufficio competente;

rilevato che la illegittimità dell'atto adottato dal Comune di Sant'Agata Li Battiati, qualora dovesse mantenere la propria efficacia, rischia di produrre effetti negativi e compromettenti di una efficiente programmazione territoriale dei servizi farmaceutici, voluti e stabiliti dal legislatore nazionale con il sopra citato decreto legge n. 1/2012 e di esporre l'Ente a successive azioni legali, già in atto, volte a caducare la viziata deliberazione del Consiglio comunale del comune di Sant'Agata Li Battiati avente ad oggetto la localizzazione della nuova sede farmaceutica;

per sapere se il Governo della Regione, e per esso l'Assessorato regionale della salute, non ritenga di dovere urgentemente intervenire nei confronti del Dipartimento del farmaco dell'Assessorato regionale della salute o nei confronti di qualsivoglia organo ritenuto competente, affinché, con i poteri di accertamento e di controllo, venga rilevata l'illegittimità della delibera di Consiglio comunale di Sant'Agata Li Battiati, n. 47 del 20/05/2015, con oggetto 'localizzazione nuova farmacia'». (3610)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Chiarimenti circa le annunciate assunzioni nelle aziende sanitarie e ospedaliere regionali.

FAZIO. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a più riprese, attraverso notizie giornalistiche e dichiarazioni alla stampa, sono state annunciate circa 5000 assunzioni nel comparto della sanità pubblica regionale della Sicilia;

per norma generale, le graduatorie concorsuali pubbliche hanno una durata di tre anni;

tale prevista durata è stata derogata per effetto di intervenute normative nazionali sia riguardo alle graduatorie dei concorsi pubblici, sia riguardo alle graduatorie di mobilità volontarie e di mobilità compensativa;

per le assunzioni nella Pubblica Amministrazione è pacifico che, ad oggi, la mobilità abbia la priorità sul concorso pubblico aperto agli esterni così come sancito dal D.Lgs. 30/3/2001 n. 165 che regola le Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ;

con legge n. 114 dell'11 agosto 2014, lo Stato ha regolato le nuove procedure di mobilità in tutti i settori della P.A., quindi anche nel complesso settore della sanità, e che la recente normativa ha posto nuovi criteri generali in contrasto con quanto previsto dall'art. 19 del CCNL integrativo del 20/09/2001 del comparto medico sanitario (in precedenza regolato in armonia con l'art. 30, comma 1, del dlgs 165/2001);

l'azione dell'attuale Governo nazionale si è dunque distinta per aver surrogato il contenuto della contrattazione, introducendolo nella legislazione corrente;

la stabilizzazione dei lavoratori precari nel SSN è regolata anche dal DPCM del 6 marzo 2015, attuativo del d.l. 101/2013 convertito nella legge 125/2013 con l'intento di contenere la spesa di settore per l'espletamento di procedure concorsuali;

nel recente passato in Sicilia procedure concorsuali ed avvisi di mobilità sono stati travolti da sentenze della giustizia amministrativa che tra il 2012 ed il 2013 ne sancirono l'illegittimità e che consolidata giurisprudenza (CGA con sentenze n. 440/13 - n. 439/13) ha definitivamente chiarito, annullando bandi di concorso pubblico emanati da ASP siciliane, che prima di procedere a nuove assunzioni ed all'utilizzo della mobilità occorre sicuramente provvedere alla ricollocazione degli eventuali esuberanti e che nel recente passato ogni qualvolta vi sia stata una riorganizzazione aziendale ASP ed Aziende ospedaliere hanno fatto i conti con questa evenienza;

in Sicilia, le graduatorie pubbliche di mobilità su domanda volontaria e mobilità compensativa sono ferme non più aggiornate, in corso di validità da circa sette anni sulla base di due circolari assessoriali n. 52113 e n. 52109 del 03/01/2010 per cui, appunto, non è più consentito presentare istanze spegnendo quella labile speranza di quanti vorrebbero ritornare in Sicilia per prestare la loro professione sanitaria nelle strutture ospedaliere e nelle aziende dell'isola;

da fonti giornalistiche risulta che l'Assessorato della salute, previo incontro con le organizzazioni sindacali di categoria, ha delineato una bozza di linee guida non ancora resa nota ufficialmente;

per sapere se:

l'Assessorato della salute intenda emanare direttive, tramite decreto e circolari, che possano mettere un punto fermo e fare chiarezza nel coordinamento tra le diverse normative (nazionali, regionali e relative ai diversi CCNL) che riguardano le procedure che le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere, in vista delle annunciate assunzioni, dovranno adottare rispetto alla definizione delle piante organiche, lo scorrimento di graduatorie o i nuovi bandi per concorsi pubblici e mobilità;

ritengano sia possibile, nel complesso quadro della normativa vigente ed alla luce della necessità di riassetto delle piante organiche della aziende sanitarie ed ospedaliere, riaprire con nuovi bandi le graduatorie di mobilità aggiornandole ed adeguandole così da consentire a centinaia di professionisti siciliani, medici, infermieri, e personale sanitario specializzato che da anni opera al di fuori della nostra regione, di trovare spazio per un possibile trasferimento e ricollocamento presso strutture sanitarie dell'isola». (3759)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

* Di seguito si riporta il testo delle interrogazioni, mentre il testo delle relative risposte scritte è riportato nel successivo allegato.

ALLEGATO 2

Risposta scritta ad interrogazione n. 3002. - «In riscontro all'interrogazione parlamentare citata in oggetto con la quale sono stati chiesti chiarimenti finalizzati ad accertare l'eventuale uso off-label della fluoresceina sodica in ambito ospedaliero, si forniscono le relazioni prot. 34900 del 19/04/2016 e prot. 24252 del 16/03/2017, con i relativi allegati, del Servizio 7 "Farmaceutica" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica e si comunica che l'Assessorato ha avviato una indagine interna tuttora in corso».

L'Assessore
Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA
Regione SicilianaASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 7 - Farmaceutica
Centro Regionale di Farmacovigilanza

Prot. 34 PGG

del 16.04.2017

Oggetto: Interrogazione n. 3002 dell'On. Ciriaco De Rita - Richiesta notizie

Al Capo di Gabinetto
Avv. Marina Velli
SEDE

In riscontro alla nota prot. n. 27464 del 22/03/2016 di pari oggetto, si rappresenta che la fluoresceina sodica è autorizzata come mezzo diagnostico per l'esecuzione di angiografia o angioscopia del fondo dell'occhio e vasi iridei.

L'impiego di un farmaco per condizioni diverse (indicazioni, posologia, via di somministrazione) da quelle previste in scheda tecnica è da ritenersi *off-label*.

La prescrizione di medicinali in regime di *off-label* può essere effettuata in caso di: mancanza di alternative terapeutiche tra quelli autorizzati, presenza di letteratura scientifica a supporto e prevede in ogni caso l'assunzione di responsabilità del medico prescrittore subordinata alla firma del consenso informato da parte del paziente o del suo tutore legale.

Le modalità di prescrizione e dispensazione dei farmaci *off-label* sono regolamentate, a livello regionale, dal D.D.G. 2679/09 del 19/11/09. In particolare, l'Allegato A del sopracitato decreto prevede che la richiesta di utilizzo *off-label*, formulata secondo quanto riportato nel medesimo allegato, deve essere autorizzata dal Direttore Sanitario della Struttura di pertinenza, il quale potrà avvalersi del parere del Comitato Etico Aziendale.

Infine, si rappresenta che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), con Determina n. 905 del 15 luglio 2015, ha inserito la fluoresceina sodica nell'elenco dei medicinali erogabili a carico del SSN come tracciante in ambito di neurochirurgia oncologica ai sensi della legge 648/96.

L'impiego di un principio attivo inserito nel suddetto elenco per una determinata indicazione terapeutica sebbene subordinato all'acquisizione del consenso informato da parte del paziente, non necessita dell'autorizzazione da parte del Comitato Etico.

Il Dirigente del CREV

D.ssa Daniela C. Vitiello

D.ssa Claudia Minore

Il Responsabile del Servizio

Dr. Antonino Di Prati

Il Dirigente Generale

Dr. Gaetano Di Prati

Risposta scritta ad interrogazione n. 3610. - «In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 7/11/2016 e delegata dalla Segreteria Generale con nota prot. 63378 del 19/12/2016, con la quale sono stati chiesti interventi presso il Comune di Sant'Agata Li Battiati finalizzato a verificare la legittimità delle procedure adottate per la realizzazione di una nuova sede farmaceutica, si fornisce la relazione prot. 24371 del 17/03/2017 resa dal Servizio 7 "Farmaceutica" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica.

L'Assessore
Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA
Regione SicilianaASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 7 – Farmaceutica

Prot.Serv.7 n. 2.4341

Palermo, 17.03.2017

Oggetto: interrogazione n.3610 dell'On.le Musumeci Nello "intervento presso il Comune di Sant'Agata Li Bardi (CT) atto a verificare la legittimità delle procedure adottate per la realizzazione di una nuova farmacia".

Al Dirigente Generale

Con l'atto ispettivo in oggetto descritto, gli On.li interroganti chiedono l'intervento dell'Assessorato della Salute, affinché accerti l'illegittimità della Delibera di Consiglio Comunale del Comune di Sant'Agata, mediante la quale è stata individuata la nuova sede farmaceutica da assegnare nell'ambito del concorso straordinario, bandito dalla Regione siciliana, per effetto dell'art.11 della Legge 24 marzo 2012, n.27.

Prima di affrontare nello specifico le procedure poste in essere dal citato Ente locale per ottemperare al disposto di Legge, appare utile svolgere una premessa che inquadri al meglio ruoli, responsabilità e funzioni delle diverse Entità pubbliche e private interessate alla esecuzione della procedura concorsuale.

Con l'articolo sopra indicato, il Legislatore nazionale, com'è noto, ha inteso innovare profondamente la gestione del servizio farmaceutico sul Territorio, moltiplicando i punti autorizzati di dispensazione, attraverso un abbassamento significativo del bacino demografico di riferimento, e modificando il quadro delle attribuzioni amministrative nel settore, assegnando all'Ente locale più prossimo ai bisogni della cittadinanza una piena e responsabile competenza pianificatoria, da intendersi sottoposta solamente al raggiungimento delle finalità generali sottese all'intervento normativo, incentrate soprattutto su una maggiore liberalizzazione del settore, una più diffusa capillarità degli esercizi e una maggior cura delle zone comunali periferiche.

La conseguente indizione di un concorso già definito "straordinario", per le modalità di svolgimento e per il grande numero delle farmacie da assegnare in tutto il Paese, ha avuto quale prima conseguenza una modificazione sostanziale e un'accelerazione di tutti i meccanismi di pianificazione, fino a quel momento collegati all'ordinario rinnovarsi delle Pianta Organiche, da svolgersi a cura delle Regioni.

Dalla necessità di disporre al più presto del numero e della descrizione delle sedi per i Comuni siciliani interessati, così da bandire e svolgere tempestivamente la prova selettiva introdotta, è scaturita la fase istruttoria svolta dalla Regione, attraverso la richiesta inviata ai singoli Enti locali di provvedere a delimitare le nuove sedi, nascenti per effetto del semplice calcolo matematico dei cittadini residenti suddiviso per il quoziente legislativamente stabilito.

I Comuni hanno dato riscontro in modo assolutamente diversificato, poiché non risultava chiaramente definito né a quale Organo spettasse la formale competenza ad impegnare l'Ente, né quale fosse il preciso percorso amministrativo da seguire, tranne la necessità che le

determinazioni adottate dall'Ente fossero sottoposte ad una valutazione consultiva non vincolante da parte dell'Ordine professionale e della Azienda Sanitaria Provinciale.

La procedura seguita dal Comune in argomento per l'individuazione della sede da porre a concorso è stata, com'è noto agli interroganti, oggetto di contestazione da parte di farmacisti titolari che si erano ritenuti lesi nei loro interessi, che in sede giurisdizionale hanno ottenuto l'annullamento del primo provvedimento sindacale di zonizzazione della nuova farmacia, con sentenza TAR Catania 2022 del 10 luglio 2014, per incompetenza dell'Organo emittente.

Il competente Consiglio ha, quindi, successivamente riesaminato l'intera procedura, adottando la Deliberazione n. 47 del 20 maggio 2015, con la quale, a seguito di un ampio e articolato dibattito, è stata individuata una zona territoriale all'interno della quale potrà allocarsi il vincitore del concorso.

Orbene, sulla base dei contenuti della novella legislativa, così come sopra tratteggiati, si ritiene che agli Uffici regionali non residuassero attribuzioni mediante le quali sindacare o addirittura contestare tanto l'assetto delle competenze definito in ciascuno degli Enti e degli Organismi interpellati o partecipanti al procedimento, quanto poi l'istruttoria compiuta per mezzo degli Uffici comunali o la decisione finale adottata.

Il richiesto intervento da parte degli Uffici regionali avrebbe piuttosto costituito una indebita ingerenza nei confronti di una fisiologica dinamica assembleare, che non era in alcun modo, almeno a prima vista, apparsa viziata nel suo divenire.

Tanto più che il principale, se non l'unico, vizio dal quale si opina affetta la determinazione consiliare, ovvero la irregolare descrizione della sede individuata, è posto in dubbio da una consolidata corrente giurisprudenziale, che nel dare concreto contenuto al passaggio dal concetto tradizionale di "sede farmaceutica" a quello di "zona" tende a togliere significato e obbligatorietà alla perimetrazione precisa di confini viari o geografici, conservando, con carattere di ineluttabilità, solo quello delle distanze minime fra gli esercizi.

Per completezza d'informazione, il Comune ha recentemente rappresentato (nota 20159 del 22 novembre 2016) alla Scrivente l'esistenza di un attuale e non definito contenzioso amministrativo, riproposto dai medesimi farmacisti titolari, i quali hanno anche presentato una istanza di annullamento in autotutela, posta all'esame del Consiglio comunale e ancora non

Il Dirigente del Servizio
Dr. *Aldemaro Di Presti*

Il Dirigente Generale
Luigi Di

Risposta scritta ad interrogazione n. 3759. - «In riscontro all'interrogazione parlamentare specificata in oggetto con la quale sono stati chiesti chiarimenti circa le assunzioni nelle Aziende del SSR, si fornisce la relazione prot. 22913 del 13/03/2017 del Servizio 1 "Personale del SSR – Dipendente e convenzionato" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica».

L'Assessore
Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 1 "Personale del S.S.R. Dipendente e Convenzionato"

Prot./ Servizio 1/ n. 0022913

Palermo,

13 MAR.

OGGETTO: Interrogazione n. 3759 dell'On.le Fazio Girolamo.

AlUfficio di diretta collaborazione dell'Assessore
Sede

e, p.c.

Al Dirigente dell'Area 1
" Coordinamento, affari generali e comuni"
Sede
Rif. nota prot. 15922 del 20.02.2017

Con riferimento all'interrogazione n. 3759 dell'On.le Fazio Girolamo, avente ad oggetto "chiarimenti circa le annunciate assunzioni nelle aziende sanitarie e ospedaliere regionali", si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, giova puntualizzare che a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 158/2012, nel testo convertito dalla L. 189/2012, è stato introdotto il divieto per le Aziende del SSN di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti fino alla rideterminazione e rifunzionalizzazione dei nuovi assetti organizzativi aziendali, alla luce delle intervenute disposizioni di cui al D.L. 95/2012 nel testo convertito dalla L. 135/2012, che ha previsto una riorganizzazione a livello regionale ed aziendale del numero dei posti letto per abitanti in base a specifici parametri di riferimento.

A seguito dell'entrata in vigore di tali disposizioni legislative, questo Assessorato ha disposto la sospensione delle procedure di reclutamento del personale a tempo indeterminato, nelle more della definizione del processo di rideterminazione della rete assistenziale della Regione, con ciò determinando una situazione di forte criticità, cui si è fatto fronte mediante il ricorso al contratto a tempo determinato da parte delle medesime Aziende al fine di continuare a garantire il mantenimento dell'offerta sanitaria e l'assolvimento dei livelli essenziali di assistenza altrimenti compromessi da una perdurante carenza di personale affidente alle strutture ospedaliere.

Al fine di porre in essere gli adempimenti necessari alla riorganizzazione degli assetti aziendali, questo Assessorato ha adottato il D.A. n. 46 del 14 gennaio 2015, con il quale è stato ~~previsto il piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliero-territoriale della~~ Regione.

Servizio 1 - Personale del S.S.R. Dipendente e Convenzionato

A seguito dell'adozione di tale provvedimento programmatore, è stata avviata la : riguardante la predisposizione delle linee guida degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, è culminata con l'emanazione, dapprima, del D.A. n. 1360 del 3 agosto 2015, contenente le linee indirizzo per l'adeguamento e l'aggiornamento degli atti aziendali alla nuova rete ospedaliera, e, il del D.A. n. 1380 del 3 agosto 2015 con il quale sono state approvate le linee di indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende del Ssr.

In particolare, il documento regionale per i nuovi assetti organizzativi prevedeva una serie di parametri, entro un limite minimo e massimo, correlati al numero di posti letto per singola disciplina, che le Aziende hanno utilizzato in relazione alle proprie esigenze assistenziali prevedendo specifici correttivi al fine di assicurare la continuità, l'attività ambulatoriale, ecc....

Le direzioni generali hanno potuto conseguentemente deliberare i rispettivi atti aziendali e dotazioni organiche, trasmettendo i relativi atti a questa Amministrazione, al fine di eseguire il controllo previsto dall'art. 16 della l.r. n. 05/2009 e ss.mm.ii. di compatibilità con la programmazione sanitaria regionale.

Conclusi i superiori adempimenti, si è proceduto ad emanare la direttiva assessoriale prot. 28551 del 25 marzo 2016, che ha indicato l'ordine degli adempimenti per la copertura dei posti vacanti e disponibili delle Aziende, prevedendo una serie di atti prodromici all'immissione in ruolo, quali, ad esempio, la definizione del piano triennale del fabbisogno di personale, le procedure di riassorbimento di eventuali eccedenze, a livello aziendale e regionale, nonché la verifica della conformità delle strutture cui il personale afferisce, con la programmazione ospedaliera, nazionale e regionale, secondo gli standard del D.M. 70/2015 e D.A. 46/2015 delle strutture in interesse.

Nella predetta direttiva è stato altresì specificato che alla luce dell'emanazione del D.M. 70/2015 e degli atti di programmazione nazionale e regionale, le Aziende dovevano verificare preventivamente la coerenza con la rete ospedaliera da rimodulare in forza del "Regolamento Balduzzi" che la Regione si è trovata medio tempore a ridefinire secondo la tempistica concordata con il Ministero della Salute.

Con la medesima circolare, è stato rammentato alle direzioni aziendali che l'avvio e/o la prosecuzione delle procedure di reclutamento, senza specifica autorizzazione, avrebbe comportato l'assunzione diretta da parte del direttore generale, di ogni responsabilità, sotto ogni profilo giuridico e contabile.

A tale riguardo, si fa presente che con successiva direttiva prot. n. 41317 del 9 maggio 2016 questa Amministrazione ha disposto che fino alla definizione degli adempimenti connessi al riassorbimento di eventuali eccedenze di personale, le Aziende del Ssr, dovevano astenersi dall'adozione di provvedimenti di assunzione di personale — e comunque afferenti il reclutamento — e qualora vi avessero già provveduto, a sospendere l'esecutività delle stesse fino al completamento del processo di ricognizione dei piani assunzionali, in linea con quanto previsto al paragrafo 2 della sopra citata direttiva assessoriale prot. n. 28551/2016.

Inoltre, con la medesima direttiva è stato evidenziato che il riassorbimento delle eccedenze e la ricollocazione del personale in disponibilità, doveva avvenire in via prioritaria alla immissione in

servizio dei vincitori e/o degli idonei di procedure di reclutamento già concluse e, comunque, rispetto della normativa richiamata nella citata direttiva.

Ed invero, lo stesso D.Lgs 165/2001 e ss.mm.ii. all'art. 33 e segg. prevede espressamente riassorbimento delle eccedenze e/o degli esuberi dichiarati da ogni Amministrazione, quando l'assunzione preventiva all'assunzione di nuovo personale.

In altre parole il blocco delle assunzioni resta tuttora vigente, in attesa che si concluda l'iter di riorganizzazione della rete ospedaliera e vengano definite le strutture aziendali con conseguente riparametrizzazione del fabbisogno di personale ivi afferente. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato con le attuali dotazioni organiche potrebbe determinare l'insorgenza di prossime eccedenze di personale in conseguenza del nuovo assetto organizzativo delle Aziende sanitarie regionali, con conseguente sfioramento della spesa del tetto fissato per il personale secondo i nuovi fabbisogni che verranno determinati.

Proprio per tale ordine di ragioni, l'avvio delle procedure di selezione e/o le immissioni in servizio del personale dirigenziale e del comparto sanitario e non, con la nota prot. 56809 del 30 giugno 2016, è stato subordinato alle determinazioni assessoriali che verranno imputate, conseguenti all'adeguamento della rete ospedaliera — territoriale ai criteri ed ai parametri di cui al D.M. 70/2011. Inoltre, con successiva direttiva assessoriale prot. n. 66397 del 5 agosto 2016 questo Assessorato ha ribadito le superiori determinazioni, in attesa del completamento degli adempimenti preliminari al completamento del processo di ricognizione dei piani assunzionali.

A fronte del blocco delle assunzioni a tempo indeterminato — si ribadisce imposto dal dettato legislativo nazionale — le Aziende del SSR hanno comunque fatto riferimento a contratti di lavoro a tempo determinato, via via rinnovati ai sensi della normativa di settore, al fine di assicurare il mantenimento del Lea e dell'assistenza sanitaria in tutto il territorio regionale.

Definiti gli adempimenti correlati all'approvazione della nuova rete ospedaliera della Regione Siciliana, le Aziende del SSR potranno procedere alla definizione delle procedure concorsuali e dare luogo alle assunzioni in ruolo di personale necessario ad assicurare il mantenimento del Lea e dell'offerta assistenziale.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti)

Il Funzionario Direttivo
(Massimo Carbone)

Il Dirigente, Ger

ALLEGATO 3**Interrogazioni con richiesta di risposta orale**

Chiarimenti sulla mancata conclusione dei lavori per la realizzazione della bretella di collegamento fra il lido di Noto e i Comuni di Pachino e Portopalo e richiesta di commissariamento del Consorzio per le Autostrade siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da anni sono in corso i lavori per la realizzazione di una bretella di collegamento fra lo svincolo autostradale del Lido di Noto e i Comuni di Pachino e Portopalo, nonché con la Villa Romana del Tellaro;

preso atto che detti lavori procedono con oltre 30 mesi di ritardo sulla rispettiva data di consegna;

tenuto conto che i ritardi nella realizzazione di detta arteria, da anni, stanno creando gravissimi danni agli automobilisti, nonché ai produttori agricoli della zona sud della provincia di Siracusa;

considerato che anche quest'anno per i lavori di restringimento delle corsie, per la insufficiente segnaletica verticale e orizzontale e per la mancata illuminazione dello svincolo autostradale del Lido di Noto, gravissimi danni si stanno abbattendo sui produttori economici della zona Sud della provincia di Siracusa;

visto che detto disservizio è sotto gli occhi di tutti ed è stato riportato ampiamente, ormai, da tutti i giornali, costringendo i turisti ad abbandonare la zona Sud della provincia di Siracusa e a scegliere quindi altre località marittime;

accertato che questa situazione era stata ampiamente segnalata nei mesi precedenti, senza che si sia operato per evitare che, anche quest'anno, si potessero verificare i disservizi degli anni precedenti;

tenuto conto altresì che non è più possibile sopportare una situazione così complessa e difficile nella gestione del traffico autoveicolare;

considerato infine che infine, la responsabilità politica ed amministrativa, nonché tecnica, ricade interamente sul Consorzio per le Autostrade Siciliane, che ha in gestione la realizzazione di detti lavori;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per risolvere l'annosa vicenda e se non ritengano il caso di procedere, con la stessa urgenza, a commissariare il Consorzio per le Autostrade Siciliane». (3953)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

Notizie sulla mancata apertura al traffico del tratto stradale della cassibile-Siracusa e richiesta di commissariamento del Consorzio per le autostrade siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da anni, con una lentezza insopportabile, si sta lavorando alla messa in sicurezza della CassibileSiracusa e viceversa;

preso atto che da anni, per responsabilità del Consorzio per le Autostrade Siciliane, gli automobilisti sono sottoposti a vessazioni gratuite, quanto inutili, per la mancata apertura di detta arteria;

tenuto conto che da tempo immemorabile avvertiamo il CAS sui rischi e sulle gravissime difficoltà che ogni anno sono costretti a subire gli automobilisti che debbano transitare su detta arteria;

visto che nemmeno quest'anno sono state tenute nelle dovute considerazioni le osservazioni e i suggerimenti che sono stati ampiamente forniti;

considerato che è insopportabile questa disattenzione nei confronti del territorio della provincia di Siracusa;

accertato che non è possibile continuare, per il quinto anno consecutivo, a tenere questo comportamento ormai divenuto insopportabile;

considerato, infine, che la responsabilità politica ed amministrativa, nonché tecnica, ricade interamente sul Consorzio per le Autostrade Siciliane, che ha in gestione la realizzazione di detti lavori;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa;

se non ritengano di voler immediatamente commissariare il Consorzio per le Autostrade Siciliane, data l'ennesima dimostrazione di inefficienza acclarata che è sotto gli occhi di tutti e che non è più possibile sopportare». (3954)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Provvedimenti da adottare a tutela del grano duro siciliano.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che una lattina di Coca Cola, oggi, purtroppo, vale sul mercato più di 10 chilogrammi di eccellente grano duro siciliano;

preso atto che il prezzo del grano duro siciliano è così basso, anche 13, 14, 15 centesimi al chilo che alcuni agricoltori non sono stati nemmeno nelle condizioni di raccogliarlo per poterlo immettere sul mercato;

considerato che il prezzo del grano duro si è ormai attestato su valori così bassi mai raggiunti negli ultimi 30 anni;

visto che la causa principale di questa situazione è dovuta all'importazione massiccia di grano da Paesi europei ed extraeuropei da parte di importatori senza scrupoli che non hanno alcun rispetto per il nostro prodotto di altissima qualità;

tenuto conto che questa situazione, come è ampiamente noto, sta portando al collasso tutto il settore agricolo-cerealicolo siciliano, con il Governo regionale che rimane a guardare come se la cosa non lo interessasse minimamente;

preso atto altresì che ad oggi, nessun provvedimento, infatti, come era invece dovuto e sperato, è stato assunto da parte del Governo regionale a tutela dei nostri agricoltori e dei nostri eccellenti prodotti agricoli-cerealicoli;

considerato infine che questa inerzia e ignavia da parte del Governo regionale appare assolutamente insopportabile e non condivisibile;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per venire incontro ad un settore che è ormai al collasso e che non merita di essere trascurato da parte del Governo regionale». (3957)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Iniziative da adottare per la ristrutturazione delle passività agrarie con il mercato creditizio.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che in Sicilia, la superficie coltivata a grano duro supera, ampiamente, i 280 mila ettari;

preso atto che la Sicilia continua ad essere il granaio d'Italia;

visto che il crollo del prezzo del grano sta portando al fallimento e di conseguenza chiusura di centinaia di aziende agricole;

considerato che né il Governo nazionale né quello regionale vogliono o sono nelle condizioni di frenare l'importazione, senza alcun controllo di grano dall'estero;

tenuto conto che gli agricoltori, a causa della crisi che li sta travolgendo, non sono più nelle condizioni di far fronte, fra l'altro, ai mutui a suo tempo contratti con le banche, quando il prezzo del grano consentiva loro di poter pagare le relative rate di ammortamento;

preso atto altresì che quanto sopra esposto sta portando, come è detto, al fallimento non solo delle aziende agricole ma dell'intero comparto economico siciliano legato all'agricoltura e alla vendita dei prodotti siciliani;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, intendano adottare per far fronte a questa situazione gravissima ed intollerabile e per incentivare la rinegoziazione dei debiti con le banche in modo evitare che le stesse soffochino gli agricoltori siciliani e, insieme ad essi tutta l'economia dell'Isola». (3958)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

Provvedimenti sulla gestione della società partecipata Pubbliservizi S.p.A. a fronte delle gravi irregolarità riscontrate.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

la Pubbliservizi S.p.A., Società partecipata della Città Metropolitana di Catania, è stata costituita per erogare servizi integrati per ottimizzare le prestazioni dell'Ente provinciale mediante una gestione ispirata a criteri imprenditoriali, che potessero assicurare efficienza, efficacia ed economicità della propria azione;

la interdisciplinarietà dei servizi concerne la gestione integrata del patrimonio immobiliare, degli automezzi, della rete museale, nonché la manutenzione integrata della mobilità (strade segnaletica, impianti di illuminazione), la pulizia e la sanificazione degli immobili, i servizi di facchinaggio e la gestione delle aree a verde, la guardiania, la gestione dei servizi di reception e tutti i servizi integrati per eventi, fiere e manifestazioni culturali;

a seguito di riscontrate anomalie gestionali di ordine finanziario è stata istituita una commissione d'inchiesta interna per l'accertamento delle stesse e di ulteriori anomalie contabili, che vanno dal 2008 al 2016, relative alla gestione economale;

tali anomalie hanno riguardato la composizione del debito verso i fornitori che al 31 dicembre 2015 rilevava una esposizione complessiva di più di 3.500.000 di euro e che ha fatto emergere irregolarità amministrative rispetto alle vigenti disposizioni di legge in tema di tracciabilità dei flussi finanziari e affidamenti di servizi, lavori e forniture;

ulteriori anomalie hanno riguardato fatture prive di codice identificativo di gara (C.I.G.) e varianti apportate in fase di esecuzione che hanno superato il 20% del valore contrattuale, oltre al fatto che le varianti stesse sono state eseguite in assenza delle necessarie procedure autorizzative;

in sede di bilancio 2015 è stato evidenziato l'obbligo di stralciare le partite contabili relative alle posizioni debitorie illegittimamente costituite;

per alcuni fornitori non è stato possibile neppure trovare i documenti contabili sui quali il credito degli stessi era fondato, nonostante l'esistenza di decreti ingiuntivi esecutivi;

in violazione del principio della tracciabilità dei flussi finanziari anche nella gestione delle spese economali per le società pubbliche non risulta redatto alcun regolamento interno che impone l'adozione di regole di gestione condivise e trasparenti;

per sapere quali provvedimenti si intendano assumere nei confronti della Città metropolitana di Catania in ausilio dei nuovi vertici della società che hanno messo in moto meccanismi virtuosi per l'eliminazione di tutte le illegittimità riscontrare e per perseguire le gravi inadempienze delle precedenti gestioni». (3960)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

Interrogazione con richiesta di risposta in Commissione

Individuazione di soluzioni alternative alla devoluzione nei confronti del comune di Castellammare del Golfo (TP) di ogni rapporto attivo e passivo della disciolta IPAB 'Istituto Regina Elena e V.E. II'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.P. n.179/Serv. 4-S.G. del 10 maggio 2016, veniva decretata, ai sensi dell'art. 34 l. r. n. n. 22/1986, l'estinzione dell'IPAB 'Istituto Regina Elena e V. E. II' di Castellammare del Golfo (TP) e la conseguente devoluzione del relativo patrimonio al Comune di Castellammare del Golfo, con subentro di quest'ultimo in ogni rapporto, attivo e passivo, nonché l'assorbimento del personale dipendente, fatti salvi i diritti acquisiti sulle spettanze economiche;

con D.A. n. 1217/Serv. 7 IPAB, del 31 maggio 2016, veniva nominato il Commissario Straordinario dell'IPAB 'Istituto Regina Elena e V. E. II' di Castellammare del Golfo, affinché provvedesse all'immediata esecuzione del già citato Decreto Presidenziale;

avverso i suddetti provvedimenti è stato proposto ricorso, innanzi al TAR di Palermo, dal Comune di Castellammare del Golfo al fine di ottenere il loro annullamento - previa sospensione - lamentando l'assenza di qualsivoglia considerazione, da parte della Presidenza della Regione e dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, del parere negativo, già espresso dall'Amministrazione con nota n. 8823 del 29 febbraio 2016, in ordine all'ipotesi di devoluzione nei confronti dell'Ente locale medesimo di ogni rapporto attivo e passivo dell'IPAB;

tale parere negativo seguiva sia le relazioni del Responsabile del Settore Ragioneria e Finanze del Comune, che le deliberazioni della Giunta Municipale e del Consiglio Comunale, nelle quali veniva reso edotto che il trasferimento del personale dell'IPAB all'Ente in esame avrebbe comportato il dissesto di quest'ultimo;

la critica situazione economica dell'IPAB, come documentata dal Commissario Straordinario, Dr. Vincenzo Raitano, con deliberazione n. 01 del 12 febbraio 2016 e protocollata dal Servizio IV/S.G.

in data 18 febbraio 2016 al n. 4855, è connotata, tra le altre, da una forte esposizione debitoria nei confronti di dipendenti, fornitori, professionisti, oltre che da una grave situazione contabile di dissesto economico, del tutto irreversibile, cui si somma la mancanza di liquidità finanziaria e di qualsivoglia attività;

con il D.P. n.179/Serv. 4-S.G. del 10 maggio 2016, si rischia di accollare al Comune di Castellammare del Golfo gli effetti della mala gestio dell'IPAB, con l'effetto di subirne gli esiti del dissesto finanziario, insieme ai suoi cittadini ed ai suoi amministratori e con l'inevitabile ricorso alle procedure di mobilità per tutto il personale;

per sapere se non ritengano opportuno sospendere l'efficacia o revocare i decreti di cui sopra e, per l'effetto, rinvenire soluzioni alternative al fine di evitare il così provocato ed inevitabile dissesto del Comune di Castellammare del Golfo». (3955)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

RUGGIRELLO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Chiarimenti circa il piano di riorganizzazione dei laboratori di analisi cliniche e di medicina specialistica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la lettera o) del comma 796 dell'art. 1 della legge 296/2006 in avvio il riassetto della rete laboratoristica privata viene attuato e definito per la Regione siciliana dal decreto n. 1933/2009 e dal 2674/2009 e successive modifiche, che vanno a riordinare la rete dei suddetti laboratori, nell'ambito del cronoprogramma attuativo di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale soggetto al piano di rientro del disavanzo ha disposto l'obbligo, per le strutture sotto le 100.000 prestazioni (decreto 1629/2012) di consorzarsi entro il 31/12/2015 e successivamente elevate a 200.000 prestazioni entro il 31/12/2017, bloccato dal T.A.R. con la sentenza 2081 del 2015 cui fa seguito la sentenza del C.G.A. che ne conferma pienamente le motivazioni;

visto l'obbligo di adesione al programma V.E.Q. mediante rapporto contrattuale obbligatorio con il C.R.Q., in contrasto con le direttive della Conferenza Stato-Regione (Rep. Atti 61/2011) che indicano la predilezione alle strutture sovra- regionali e che ha elevato i costi per i controlli (a parità di pannello e di qualità del controllo) del 1000% circa;

constatato che la Conferenza Stato-Regione (Rep. Atti 61/2011) prevede tra le modalità di aggregazione le cooperative, i consorzi e le A.T.I. di tipo sia pubblico che privato; la precedente Conferenza viene ignorata dalla Regione siciliana con i decreti 1933/2009 e 2674/2009 che di fatto prevedono (come modalità di aggregazione) la sola ed esclusiva forma di società di capitale, che in caso di adesione delle strutture ne cancella l'esistenza nel rapporto con il Servizio Sanitario Regionale, con la conseguente perdita del codice regionale dell'accreditamento e dell'autorizzazione sanitaria: viene inoltre ignorata la parte in cui la Conferenza Stato-Regione (Rep. Atti 61/2011) testualmente recita che al fine di evitare concentrazioni e posizioni dominanti, vanno vietate le aggregazioni che prevedono l'ingresso di soggetti economici diversi dalle strutture di laboratorio, quali per esempio fornitori di reagenti, assicurazioni e società finanziarie disponendo altresì che vanno inoltre stabiliti i limiti territoriali delle aggregazioni, che non dovranno eccedere il territorio provinciale e/o regionale;

inoltre, secondo quanto precede, è stabilito che al fine di evitare la formazione di trust, le costituite aggregazioni non potranno detenere quote di partecipazione in altre aggregazioni presenti nel territorio nazionale. Quindi, l'aggregazione non deve rappresentare un meccanismo formale di sopravvivenza, ma la reale riorganizzazione dell'offerta del privato in ambito di diagnostica di laboratorio;

tale omissione sta sicuramente esponendo le Strutture al rischio di aggressione da parte di soggetti finanziariamente più forti che, visto lo stato di dissesto finanziario in cui versano attualmente le medesime strutture accreditate con il Servizio Sanitario Regionale, non avrebbero difficoltà ad imporre un vero e proprio monopolio all'interno della medicina specialistica di territorio;

per sapere se:

non intendano di fare chiarezza nell'ambito della riorganizzazione della rete dai laboratori di analisi cliniche e specialistiche, seguendo le direttive nazionali;

non ritengano di sospendere tutti i provvedimenti fino ad oggi emanati, al fine di organizzare dei tavoli di lavoro reali, sotto la supervisione della Commissione legislativa di merito che comprendano tutte la parti in causa;

intendano rivedere le modalità di effettuazione ed adeguare i costi della V.E.Q. che ad oggi risultano essere anomali rispetto i tariffari nazionali e/o europei di altre strutture adeguatamente accreditate al controllo di qualità». (3951)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI – CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI – FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLLO – PALMERI -TRIZZINO - TANCREDI
- ZAFARANA - ZITO

Rispetto dell'orario di lavoro del personale delle aree dirigenziali e del ruolo sanitario all'interno delle ASP e delle Aziende ospedaliere regionali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in molte strutture sanitarie pubbliche della Regione si registra da anni una grave carenza di personale medico causato dal blocco delle assunzioni di personale disposto da circolare dell'Assessorato regionale della salute;

durante il periodo estivo il diritto di fruire delle ferie, sancito a livello costituzionale e previsto dai contratti collettivi di lavoro, accentua la carenza del personale medico;

visto che nelle strutture adibite a Pronto Soccorso e in diverse Unità Operative degli ospedali siciliani si verificano situazioni di grave disagio con potenziale rischio dell'interruzione di un pubblico servizio;

rilevato che:

per scongiurare l'interruzione di un pubblico servizio, i direttori generali di A.S.P. e le Aziende ospedaliere stanno violando la normativa vigente in materia di orario di lavoro e, in particolare, l'art. 14 della legge 30 ottobre 2014, n. 161 in materia di orario di lavoro del personale delle aree dirigenziali e del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale;

il rispetto della vigente normativa sull'orario di lavoro assicura al personale medico in servizio presso una struttura ospedaliera l'adeguato riposo tra un turno di lavoro e un altro per il pieno recupero delle energie psico-fisiche;

considerato che:

i dirigenti medici si trovano da un lato obbligati al rispetto degli ordini di servizio per scongiurare l'interruzione di un pubblico servizio e/o la contestazione disciplinare, dall'altro vengono sottoposti ad un maggiore rischio professionale e obbligati alla mancata osservanza del riposo compensativo;

ciò accresce il rischio clinico determinando situazioni di pericolo per la salute dei cittadini al quale si accompagna il potenziale incremento di denunce per malpractice e dei conseguenti contenziosi giudiziari, con il pericolo per il medico di non vedersi riconosciuta la copertura assicurativa proprio per il mancato rispetto della normativa sull'orario di lavoro;

per sapere:

se abbiano già accertato il mancato rispetto della citata normativa vigente in materia di orario di lavoro del personale medico all'interno delle strutture ospedaliere regionali;

quali interventi ritengano opportuno adottare per assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di orario di lavoro e, in particolare, dell'art. 14 della legge 30 ottobre 2014, n. 161 all'interno delle A.S.P. e delle Aziende ospedaliere siciliane, al fine di scongiurare il verificarsi di vere e proprie interruzioni di pubblico servizio». (3952)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIACCIO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

Iniziative da proporre al Governo nazionale in ordine alla mobilità dei docenti siciliani in sedi di assegnazione anche lontane dal contesto geografico di residenza.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che tantissimi docenti sono stati assegnati in ambiti provinciali lontani, con movimenti che sono incomprensibili, operazioni di mobilità che rivelano confusione e approssimazione, con assegnazioni di sedi in corrispondenza di punteggi esigui a fronte di aspiranti, alle medesime sedi con punteggi maggiori e precedenza dovute a benefici di legge;

rilevato che, addirittura, sono stati riscontrati casi di aspiranti non trattati completamente dal sistema e che al momento risultano persino privi di sede che non possono accedere al 'Sistema Istanze on-line' per la compilazione del curriculum in quanto rimasti, appunto, privi di detta assegnazione;

considerato che ci sono troppi errori di inserimento dati, di conteggio attribuzione sedi e addirittura di mancanza attribuzione sedi;

visto che questa operazione di mobilità ha gettato nello sconforto, settemila docenti siciliani e le loro rispettive famiglie se non nella disperazione, togliendo loro la serenità e la certezza di un domani;

vista la disponibilità formalmente offerta all'interrogante dall'on. Davide Faraone, Sottosegretario all'Istruzione in merito alla necessità di verificare ed eventualmente rivedere i meccanismi errati che avrebbero determinato questa incresciosa vicenda;

considerato che è un vero e proprio trasferimento di massa il cui termine di paragone più adatto sarebbe transumanza se non addirittura deportazione, ma che non riguarda greggi ma persone, genitori e figli, migliaia di famiglie siciliane allo sbando;

valutato altresì che non si può permettere lo stravolgimento della Scuola Italiana che di converso trascinerebbe quella Siciliana, anche se la Regione Sicilia è dotata di autonomia in tema d'istruzione;

visto infine che parrebbe da una superficiale considerazione che la Regione siciliana non debba avere alcuna competenza sulla questione, ma i siciliani sanno invece che in forza dell'art. 1 del DPR 246/85 e del D.Leg.vo 112/98, nel territorio della Regione Sicilia le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato in materia di istruzione sono esercitate dall'Amministrazione regionale, a norma dell'art. 20 e in relazione all'art. 14, lettera r), nonché all'art. 17, lettera d), dello Statuto della Regione siciliana e pertanto questa mobilità forzata di migliaia di docenti siciliani, con le loro famiglie, deve essere oggetto di dibattito e confronto della competente Commissione legislativa in Assemblea regionale siciliana;

per sapere se non ritengano opportuno risolvere lo spinoso problema che coinvolge oltre settemila famiglie siciliane con un tavolo di concertazione tra la Commissione competente in ARS, il Governo regionale con particolare riferimento all'Assessore al ramo e il Sottosegretario all'istruzione, attraverso la predisposizione di un documento unitario da proporre al Governo nazionale per far luce su una problematica, che se non risolta, avrebbe una ricaduta disastrosa non solo sull'economia della Sicilia ma dell'intera Nazione». (3959)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PICCIOLO

Mozione

Tutela di villa Abela e di altre ville coeve nel territorio di Siracusa.

«L'Assemblea regionale siciliana,

PREMESSO che:

la Villa Abela nasce in un periodo di forti cambiamenti politici, storici, culturali ed architettonici e si colloca tra la fine del periodo liberty e l'inizio di nuovi stili architettonici. La Villa nasce, tra il 1925 ed il 1926, sulla costa nord-est della città caratterizzata dalla forte presenza di latomie del periodo greco. Tale ubicazione può essere da sola considerata il segno di un cambiamento culturale

che stava avvenendo alla fine del'800, quando si iniziava a riscoprire il tempo libero ed una sensibilità diversa verso le aree archeologiche;

il giardino, seppur con le recenti modifiche e l'abbattimento di alcuni alberi, rappresenta un elemento importante di molte ville che nasceranno tra la fine dell'800 ed i primi decenni del '900 a Siracusa. Annalena Guidi citava Villa Abela nel suo libro sui 'Giardini di Siracusa' edito 30 anni fa ed in particolar modo evidenziava che "Tra i giardini moderni occorre menzionare il giardino Abela...La varietà ambientale: piccole cave di rocce calcaree disposte su tre diversi livelli fu utilizzata in modo originale. I movimenti di terreno furono infatti potenziati con muretti a secco a scopo decorativo, mentre i muri di sostegno furono ravvivati da bordure fiorite. Sulla fronte posteriore della villa il pendio morbido ospita varietà botaniche interessanti, di cui alcune novecentesche come la *juniperus macrocarpa*, ma il centro di attenzione è la pineta, conquistata attraverso puntigliose sperimentazioni. Un primo impianto di *Pinus marittima* risultò assolutamente inadatto alla situazione ambientale, un secondo con *Pinus Pinea* non dette risultati migliori, solo i Pini di Aleppo si acclimatarono, ma i venti fortissimi soffiando con insistenza rischiarono di abatterli, fu così che il cav. Francesco Abela li ancorò al suolo con catene e adeguati collari, anticipando pratiche moderne, e non badò a spese». (GUIDI A., Giardini di Siracusa. Dentro e fuori le mura, Siracusa, 1986.pag. 57);

le Latomie, bellissima traccia del periodo greco, sono un elemento connotativo del paesaggio, della storia e dell'identità di Siracusa, sicché vanno tutelate non solo quelle famose ma anche le minori. Alcune di queste sono di proprietà pubblica, altre invece sono di proprietà privata come ad esempio: il grande complesso delle Latomie Broggi-Casale, le latomie Navanteri, le due piccole latomie di Villa Abela (cfr. Società siracusana di storia patria, Archivio storico siracusano, serie IV, vol. IV, 2012. pag.482 e succ.)

la villa presenta, inoltre, sul lato nord, una torre che , svettando oltre l'ultimo livello, rappresenta un punto di osservazione del paesaggio grazie alla presenza di 4 finestre, ognuna delle quali guarda verso un punto cardinale e costituisce un elemento 'unico' tra le ville siracusane;

attualmente la villa si trova in un cattivo stato di conservazione, dovuta all'incuria del manufatto, e necessita di interventi di restauro atti a preservare un immobile che ben rappresenta l'evoluzione storica-artistica e culturale che è avvenuta a Siracusa alla fine dell'Ottocento;

VISTO che:

con nota prot. n. 5813 del 23.4.2013 la Soprintendenza di Siracusa ha avviato il procedimento di dichiarazione d'interesse culturale, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs n. 42/2004, per l'immobile ubicato in Largo Campania n. 7, noto come Villa Abela, in quanto - si legge testualmente nella suddetta nota - dalle prime indagini e dai sopralluoghi effettuati, è emersa la valenza storica ed artistica dell'immobile, che risulta essere testimonianza del linguaggio architettonico comunemente definito Liberty, sintesi, ad un tempo, di arte d'élite e vernacolo popolare, fatto proprio dalla cultura costruttiva ed artigiana dell'epoca; ed ancora l'immobile, peraltro, è costruito in un'area ad immediato ridosso della fascia costiera e forma con questa un insieme di notevole valenza paesaggistica permeato da latomie ed altre preesistenze di natura archeologica, in parte soggetta a tutela. La preservazione dell'immobile in uno a quello della posizione dell'area a cui sorge, non tutelata dal vincolo, si rende necessaria in quanto lo stesso rappresenta patrimonio della cultura architettonica dell'epoca di costruzione e testimonianza di una tipologia edilizia e di una modalità insediativa un tempo diffusa in tutta l'area extramoenia della città, oggi pesantemente alterata da marcati fenomeni di sostituzione edilizia ed inurbamento...';

per la Soprintendenza, in data 23/04/2013, la tutela della villa si rendeva necessaria sia dal punto di vista stilistico-costruttivo, perché 'patrimonio della cultura architettonica dell'epoca, sia dal punto di vista storicoculturale, in quanto testimonianza di una tipologia edilizia e di una modalità insediativa un tempo diffusa in tutta l'area extramoenia della città';

tale vincolo per la Soprintendenza è 'necessario' proprio perché 'pesantemente alterata da marcati fenomeni di sostituzione edilizia ed inurbamento, che hanno deciso fortemente sull'identità originaria dei luoghi';

in data 24 maggio 2013, con nota prot. n. 7173, avente ad oggetto: 'Progetto di demolizione e ricostruzione di un edificio sito a Siracusa in Largo Campania n. 7. Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii.' si legge che la U.O.b. VII ritiene di non poter valutare, ai sensi dell'art.146 D.lgs n. 42/04 e ss.mm. e ii, la proposta di demolizione in quanto vietata;

in data 12 giugno 2013 il proprietario della villa presenta opposizione alle note n. 5813 e n. 7173 presentando in allegato una perizia tecnica redatta dall'Arch. Prof. Velia Coccoli dell'Ordine degli architetti di Salerno;

nonostante le suesposte considerazioni, in data 24 giugno 2013, con nota prot. 8910 della Soprintendenza di Siracusa, con oggetto: Comunicazione avvio procedimento di diniego n. 7173, vengono considerate fondate le opposizioni fatte dal proprietario dell'immobile e viene sospeso il provvedimento n. 5813, riguardante la dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 14 D.lgs 42/04, e il provvedimento n. 7173 sulla demolizione della villa;

con un provvedimento inatteso e poco motivato, la stessa Soprintendenza, con nota prot. n. 7692 del 22 maggio 2014, comunicava ai proprietari signori Adelia, Maria Sole e Francesco Italia, la conclusione con esito negativo del relativo procedimento, in base alle controdeduzioni - si legge nel provvedimento - trasmesse dalla ditta Assennato Costruzioni e fondate su una perizia di parte, e ritenendo che le trasformazioni apportate all'immobile nel corso degli anni non consentirebbero più la lettura delle caratteristiche architettoniche primigenie, e 'l'accertamento in merito al particolare pregio del bene e la ricerca storica svolta nell'ambito del procedimento non hanno fatto emergere dati utili a sostenere l'interesse culturale particolarmente importante dell'immobile in oggetto', caratteristiche che, nel provvedimento di avvio di apposizione del vincolo, erano invero stati riconosciuti come forti ed espliciti;

nella nota prot. n. 3691 del 15/04/2016 della Soprintendenza viene specificato che nell'area insistono sia un vincolo archeologico, ex D.A. n. 93 del 12/01/1985, sia un vincolo paesaggistico ai sensi del DM del 26/04/1956 denominato 'Zona Cappuccini con livello di tutela 1 e paesaggio locale '10d';

CONSIDERATO che:

già con l'Interrogazione n. 4044 Chiarimenti in merito alla demolizione dell'immobile noto come 'Villa Abela', sito in Siracusa e alla possibilità di nuove costruzioni edilizie, si era ampiamente rilevato come la Villa Abela, quale espressione dello stile tardo Liberty, in uno ai suoi giardini, alle latomie di età greca e al contesto paesaggistico nel quale è inserita, rappresenti un patrimonio della cultura architettonica degli anni '20 di particolare pregio e notevole rilevanza artistica, nonché una testimonianza di una tipologia edilizia e di una modalità insediativa un tempo diffusa in tutta l'area extramoenia della città di Siracusa;

trattandosi di immobile rientrante all'interno della fascia di inedificabilità di 150 m dalla battigia, sebbene qualificata nel PRG come zona B 3.2 e, per tale ragione, astrattamente rientrante nel regime derogatorio previsto dall'art. 15 della l.r. n. 78/1976, non può comunque ritenersi ammissibile alcun tipo di intervento edilizio - se non quello volto a ripristinarne 'aspetto originario del manufatto, nel rispetto della sagoma, dei volumi e della superficie esistenti;

il manufatto in questione ricade, comunque, nella fascia sottoposta a vincolo paesaggistico ex lege ai sensi dell'art 142, comma 1, lettera a), del D. Lgs. n. 42 /2004, e quindi l'autorizzazione alla demolizione del fabbricato ed alla sua sostituzione con altri corpi di fabbrica deve essere motivata anche sotto il profilo della compatibilità paesaggistica;

nella predetta interrogazione si è proceduto ad una analisi comparata con molte delle ville siracusane coeve che, pur non avendo un valore ambientale o architettonico superiore a quello della Villa Abela, risultano invece sottoposte a tutela ai sensi dell'articolo 100 delle norme di attuazione (NTA) del PRG, in virtù del quale sono ammessi interventi di Manutenzione ordinaria (Mo), Manutenzione straordinaria (Ms), di Restauro e Risanamento conservativo (Rr), Ristrutturazione edilizia di tipo A (Rie A) - sempre nel rispetto della configurazione volumetrica e dell'impianto tipologico originario nonché degli elementi di interesse storico ed architettonico e degli spazi esterni - mentre sono esclusi interventi di demolizione e ricostruzione (Dr), salvo che per piccole parti non appartenenti all'impianto originario ed in contrasto con questo;

non è possibile comprendere le valutazioni tecniche e le motivazioni sottese al provvedimento con cui la Soprintendenza di Siracusa - pur avendo, in un primo momento, ritenuto il valore storico e artistico della Villa Abela talmente pregnanti da giustificare l'apposizione del relativo vincolo - ha poi negato la rilevanza dei caratteri Liberty dell'edificio, aderendo inopinatamente alle deduzioni presentate dai proprietari e disconoscendo il valore inizialmente attribuito all'edificio,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER I BENI CULTURALI E L'IDENTITÀ SICILIANA
E L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI E LA FUNZIONE PUBBLICA

a richiedere alla Soprintendenza di avviare anche per Villa Abela il procedimento per l'apposizione delle stesse tutele previste per le altre ville del territorio aretuseo contrassegnate nel PRG ai sensi dell'art. 100 delle NTA, così come evidenziato negli allegati fotografici all'interrogazione n. 4044 del 22/09/2017;

a procedere ad una nuova ricognizione del patrimonio storico-artistico dell'area in questione, al fine di garantire attraverso l'apposizione delle adeguate tutele anche alle altre ville della stessa epoca e del medesimo valore architettonico». (638)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

ALLEGATO 4:

Risposte scritte ad interrogazioni

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo
Inviato: mercoledì 5 aprile 2017 10:30
A: Servizio Lavori Aula
Oggetto: I: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 29557 del 04/04/2017 - interrogazione n. 3002 On. G. Ciancio
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (434 KB)
Priorità: Alta

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [<mailto:posta-certificata@pec.actalis.it>]
Inviato: mercoledì 5 aprile 2017 10:17
A: On. Ciancio Gianina; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 29557 del 04/04/2017 - interrogazione n. 3002 On. G. Ciancio

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/04/2017 alle ore 10:17:23 (+0200) il messaggio
"Nota prot.n. 29557 del 04/04/2017 - interrogazione n. 3002 On. G. Ciancio" è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
gciancio@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec283.20170405101723.21189.01.1.28@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: mercoledì 5 aprile 2017 10:18
A: On. Ciano Gianina; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n. 29557 del 04/04/2017 - interrogazione n. 3002 On. G. Ciano
Allegati: prot29557del04apr2017OnCiano.pdf

Si trasmette la nota in oggetto ed i relativi allegati.

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827



N° di prot. 28558 del 04-04-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3002 On.le Gianina Ciano

On.le Gianina Ciano
c/o A.R.S.
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
0003108
Prot. n. Class.
Data : 6 APR 2017 L'addetto ... *M* ...
AULAPG

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione parlamentare citata in oggetto con la quale sono stati chiesti chiarimenti finalizzati ad accertare l'eventuale uso off-label della fluoresceina sodica in ambito ospedaliero, si forniscono le relazioni prot. 34900 del 19/04/2016 e prot. 24252 del 16/03/2017, con i relativi allegati, del Servizio 7 "Farmaceutica" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica e si comunica che l'Assessorato ha avviato una indagine interna tuttora in corso.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 7 - Farmaceutica
Centro Regionale di Farmacovigilanza

Prot. 34900

del 19.04.2016

Oggetto: Interrogazione n. 3002 dell'On. Ciancio Gianina – Richiesta notizie

Al Capo di Gabinetto
Avv. Marina Valli
SEDE

In riscontro alla nota prot. n. 27464 del 22/03/2016 di pari oggetto, si rappresenta che la fluoresceina sodica è autorizzata come mezzo diagnostico per l'esecuzione di angiografia o angioscopia del fondo dell'occhio e vasi iridei.

L'impiego di un farmaco per condizioni diverse (indicazioni, posologia, via di somministrazione) da quelle previste in scheda tecnica è da ritenersi *off-label*.

La prescrizione di medicinali in regime di *off-label* può essere effettuata in caso di: mancanza di alternative terapeutiche tra quelli autorizzati, presenza di letteratura scientifica a supporto e prevede in ogni caso l'assunzione di responsabilità del medico prescrittore subordinata alla firma del consenso informato da parte del paziente o del suo tutore legale.

Le modalità di prescrizione e dispensazione dei farmaci *off-label* sono regolamentate, a livello regionale, dal D.D.G. 2679/09 del 19/11/09. In particolare, l'Allegato A del sopracitato decreto prevede che la richiesta di utilizzo *off-label*, formulata secondo quanto riportato nel medesimo allegato, deve essere autorizzata dal Direttore Sanitario della Struttura di *pertinenza*, il quale potrà avvalersi del parere del Comitato Etico Aziendale.

Infine, si rappresenta che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), con Determina n. 905 del 15 luglio 2015, ha inserito la fluoresceina sodica nell'elenco dei medicinali erogabili a carico del SSN come tracciante in ambito di neurochirurgia oncologica ai sensi della legge 648/96.

L'impiego di un principio attivo inserito nel suddetto elenco per una determinata indicazione terapeutica sebbene subordinato all'acquisizione del consenso informato da parte del paziente, non necessita dell'autorizzazione da parte del Comitato Etico.

Il Dirigente del CRFV

Dr.ssa Daniela C. *Vitale*

Dr.ssa Claudia *Minore*

Il Responsabile del Servizio

Dr. Antonio *Lo Presti*

Il Dirigente Generale
Dr. Gaetano *Chiaro*

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 7 - Farmaceutica

Prot. n. 26252

Palermo 16.03.2017

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 5-10280 dell'On.le Giulia Di Vita.

→ Al Dirigente Generale

E p.c. alla Segreteria Tecnica
Ufficio di Gabinetto
Assessorato per la Salute

Con riferimento all'interrogazione parlamentare n. 5-10280 dell'On.le Giulia Di Vita, avente per oggetto «*Uso della fluoresceina sodica per la tecnica diagnostica dei gliomi maligni presso l'Unità operativa di neurochirurgia Ospedale Civico di Palermo – indagine dei NAS*», si forniscono gli elementi noti allo scrivente, al fine di predisporre il necessario riscontro.

La fluoresceina sodica è autorizzata in Italia, per il solo impiego in ambito ospedaliero, per l'indicazione «*Angiografia o angioscopia diagnostica con fluoresceina del fondo dell'occhio e dei vasi iridei*».

Eventuali usi diversi da quelli in atto formalmente autorizzati, sono da ritenersi *off label*.

L'impiego *off label* dei medicinali è stato regolamentato in Sicilia con il D.D.G. n. 2679 del 19 novembre 2009 che prevede, tra l'altro, oltre alla documentata sussistenza di lavori scientifici a supporto dell'uso proposto, anche la mancanza di valide alternative terapeutiche, il consenso informato del paziente, nonché un'assunzione di responsabilità dell'impiego del farmaco al di fuori delle indicazioni autorizzate da parte del clinico che ne propone l'uso.

Il decreto medesimo prevede che vengano trasmessi al Servizio 7 «Farmaceutica», con cadenza semestrale, i dati relativi alle autorizzazioni concesse.

Con nota prot. n. 58006 del 6 luglio 2016, che si allega in copia, sono state evidenziate le disposizioni previste dal citato decreto, con invito alla massima diffusione a tutti i clinici interessati.

Relativamente all'impiego *off label* di fluoresceina sodica presso l'ARNAS Civico di Palermo, a seguito della trasmissione di una generica autorizzazione all'uso rilasciata dal Comitato Etico Palermo 2, con nota prot. n. 62248 del 22 luglio 2016 è stato sottolineato il divieto imposto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 del ricorso ad un uso «diffuso e sistematico» degli impieghi *off label* ricordando, al contempo, la necessità di trasmissione di eventuale documentazione, ove sussista, relativa a singoli casi d'uso del prodotto in argomento.

Il Responsabile dell'U.O. 7.1
Dr.ssa Claudia La Cavera

Il Responsabile del Servizio
Dr. Antonio Lo Presti

Il Dirigente Generale

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 7 - Farmaceutica

Prot. n. 58006

Palermo 06.07.2016

Oggetto: Impiego di medicinali *off label*.

Ai Direttori Sanitari delle Aziende
Sanitarie della Regione

Ai Responsabili dei Servizi Farmaceutici
delle Aziende Sanitarie della Regione

LORO SEDI

Con D.D.G. n. 2679 del 19 novembre 2009 sono state impartite specifiche disposizioni per l'impiego di medicinali *off label*, cioè al di fuori delle indicazioni autorizzate e/o con posologia e/o via di somministrazione diversa da quelle previste dalla scheda recante le caratteristiche del prodotto (RCP).

Come stabilito dall'art. 1, comma 796, lettera z), della legge n. 296/2006, le suddette terapie non possono essere impiegate in maniera generalizzata ed indiscriminata, ma richiedono una valutazione specifica per singolo caso che compri la reale assenza di valida alternativa terapeutica, sì da giustificare il ricorso pur in assenza di formale riconoscimento da parte delle Agenzie Regolatorie.

Si ricorda che, qualora la proposta di prescrizione per uno specifico caso clinico sia effettuata da un medico di una struttura sanitaria della Regione, il sopra citato D.D.G. n. 2679/09 prevede che lo stesso inoltri una dettagliata relazione al Direttore Sanitario della propria Azienda, comprensiva dei minimi elementi a supporto della scelta operata (assenza di valida alternativa terapeutica, singolarità del caso, impossibilità di richiedere il farmaco ai sensi del D.M. 08.05.2003, impiego conforme a lavori apparsi su pubblicazioni scientifiche accreditate in campo internazionale e dati di sperimentazione clinica di fase seconda sufficienti a formulare un parere favorevole sull'efficacia e tollerabilità del medicinale richiesto, consenso informato del paziente, assunzione di responsabilità del medico prescrittore e regime di erogazione).

Inoltre, è specificato che copia dell'intera documentazione attestante l'iter procedurale attivato deve essere conservata nella cartella clinica del paziente; con cadenza semestrale, il Direttore Sanitario deve trasmettere copia delle autorizzazioni rilasciate al Servizio 7 "Farmaceutica" del Dipartimento Pianificazione Strategica - Assessorato della Salute.

Si sottolinea, altresì, che i costi relativi alle terapie *off label* autorizzate rimangono a carico della struttura sanitaria presso la quale opera il clinico che ha proposto il trattamento e ha fornito attestazione di assunzione di responsabilità.

Si confida in un'ampia diffusione a tutti i clinici interessati, con l'invito al puntuale rispetto delle disposizioni impartite.

Il Responsabile del Servizio
Dr. Antonio Lo Presti

Il Dirigente Generale
Dr. Gaetano Chiaro

Servizio 7 Farmaceutica

Piazza Ottavio Ziino, 24 - Palermo Tel. 091 7075629 - Fax 091 7075774

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 7 - Farmaceutica

Prot. n. 62249

Palermo 22.07.2016

Oggetto: Autorizzazione utilizzo farmaci *off label*.

Al Direttore Sanitario
ARNAS Civico Di Cristina Benfratelli
Palermo

Come già rappresentato nella nota prot. n. 60468 del 18 luglio 2016, è espressamente vietato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 l'utilizzo "diffuso e sistematico" di farmaci *off label*.

Tra le istanze trasmesse con nota prot. n. 11277/2016, è inclusa anche una nota indirizzata alla U.O.C. di Farmacia di codesta Azienda, con la quale si autorizza, in maniera generale e non per specifici casi, l'impiego *off label* con indometacina 100 mg supposte, per il trattamento e la prevenzione della pancreatite acuta post ERCP (PEP).

In analogia a quanto precedentemente esposto, si chiede di voler fornire la documentazione relativa alle autorizzazioni per ciascun caso clinico in cui è stata impiegata *off label* l'indometacina per via rettale per trattamento e/o prevenzione della PEP.

Viene, inoltre, trasmessa la nota con cui il comitato etico "non evidenzia motivi ostativi" alla prescrizione di fluoresceina per pazienti affetti da neoplasia cerebrale maligna della serie gliale.

Tenuto conto del fatto che non sono riportati altri documenti che consentano la riconduzione di tale richiesta a specifici casi, stante l'autorizzazione apposta sulla nota medesima, si chiede di voler trasmettere la documentazione dei singoli casi autorizzati, comprensiva dell'attestazione di acquisizione del consenso informato al trattamento da parte dei pazienti.

Il Responsabile dell'U.O. 7.1
Drs.ssa Claudia La Cava

Il Responsabile del Servizio
Dr. Antonio La Presti

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento per la Pianificazione Strategica
Area 1 "Coordinamento affari generali e comuni"

Segr. Fedele
Av

Prot. Area 1 n. 26668

Palermo li 23 MAR. 2017

Oggetto: Trasmissione riscontro interrogazione parlamentare.

Alla Segreteria Tecnica
Ufficio di Gabinetto
Assessorato della Salute
S E D E

Si trasmette, per il seguito di competenza, copia del riscontro vistato dal Dirigente Generale all'interrogazione parlamentare n. 5-10280 dell'On.le Giulia Di Vita.

Il Dirigente dell'Area 1
(Dr.ssa Antonella Di Stefano)



L'Istruttore Direttivo
(A. Chirico)

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: lunedì 3 aprile 2017 13:38
A: On. Musumeci Nello; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 29100 del 03/04/2017 - interrogazione n. 3610 On. Musumeci
Allegati: daticert.xml; postacert.eml (1,35 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 03/04/2017 alle ore 13:38:15 (+0200) il messaggio
"Nota prot.n. 29100 del 03/04/2017 - interrogazione n. 3610 On. Musumeci" è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
nmusumeci@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec283.20170403133815.08303.07.4.27@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: lunedì 3 aprile 2017 13:38
A: On. Musumeci Nello; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 29100 del 03/04/2017 - interrogazione n. 3610 On. Musumeci
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (1,35 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 03/04/2017 alle ore 13:38:15 (+0200) il messaggio "Nota prot.n. 29100 del 03/04/2017 - interrogazione n. 3610 On. Musumeci" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a: nmusumeci@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: [opec283.20170403133815.08303.07.4.27@pec.actalis.it](#)

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

N° di prot. 29100 del 03-04-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3610 On.le Nello Musumeci

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO **AULAPG**
0003089
Prot. n. Class.
Data 5 APR 2017 L'addetto

On.le Nello Musumeci
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, trasmessa via fax dall'ARS in data 7/11/2016 e delegata dalla Segreteria Generale con nota prot. 63378 del 19/12/2016, con la quale sono state chiesti interventi presso il Comune di Sant'Agata Li Battiati finalizzato e verificare la legittimità delle procedure adottate per la realizzazione di una nuova sede farmaceutica, si fornisce la relazione prot. 24371 del 17/03/2017 resa dal Servizio 7 "Farmaceutica" del Dipartimento per la Pianificazione Strategica.



L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO REGIONALE DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 7 – Farmaceutica

Prot.Serv.7 n. 24371

Palermo, 17.03.2017

Oggetto: interrogazione n.3610 dell'On.le Musumeci Nello "intervento presso il Comune di Sant'Agata Li Battiati (CT) atto a verificare la legittimità delle procedure adottate per la realizzazione di una nuova farmacia".

Al Dirigente Generale

Con l'atto ispettivo in oggetto descritto, gli On.li interroganti chiedono l'intervento dell'Assessorato della Salute, affinché accerti l'illegittimità della Delibera di Consiglio Comunale del Comune di Sant'Agata, mediante la quale è stata individuata la nuova sede farmaceutica da assegnare nell'ambito del concorso straordinario, bandito dalla Regione siciliana, per effetto dell'art.11 della Legge 24 marzo 2012, n.27.

Prima di affrontare nello specifico le procedure poste in essere dal citato Ente locale per ottemperare al disposto di Legge, appare utile svolgere una premessa che inquadri al meglio ruoli, responsabilità e funzioni delle diverse Entità pubbliche e private interessate alla esecuzione della procedura concorsuale.

Con l'articolo sopra indicato, il Legislatore nazionale, com'è noto, ha inteso innovare profondamente la gestione del servizio farmaceutico sul Territorio, moltiplicando i punti autorizzati di dispensazione, attraverso un abbassamento significativo del bacino demografico di riferimento, e modificando il quadro delle attribuzioni amministrative nel settore, assegnando all'Ente locale più prossimo ai bisogni della cittadinanza una piena e responsabile competenza pianificatoria, da intendersi sottoposta solamente al raggiungimento delle finalità generali sottese all'intervento normativo, incentrate soprattutto su una maggiore liberalizzazione del settore, una più diffusa capillarità degli esercizi e una maggior cura delle zone comunali periferiche.

La conseguente indizione di un concorso già definito "straordinario", per le modalità di svolgimento e per il grande numero delle farmacie da assegnare in tutto il Paese, ha avuto quale prima conseguenza una modificazione sostanziale e un'accelerazione di tutti i meccanismi di pianificazione, fino a quel momento collegati all'ordinario rinnovarsi delle Piante Organiche, da svolgersi a cura delle Regioni.

Dalla necessità di disporre al più presto del numero e della descrizione delle sedi per i Comuni siciliani interessati, così da bandire e svolgere tempestivamente la prova selettiva introdotta, è scaturita la fase istruttoria svolta dalla Regione, attraverso la richiesta inviata ai singoli Enti locali di provvedere a delimitare le nuove sedi, nascenti per effetto del semplice calcolo matematico dei cittadini residenti suddiviso per il quoziente legislativamente stabilito.

I Comuni hanno dato riscontro in modo assolutamente diversificato, poiché non risultava chiaramente definito né a quale Organo spettasse la formale competenza ad impegnare l'Ente, né quale fosse il preciso percorso amministrativo da seguire, tranne la necessità che le

determinazioni adottate dall'Ente fossero sottoposte ad una valutazione consultiva non vincolante da parte dell'Ordine professionale e della Azienda Sanitaria Provinciale.

La procedura seguita dal Comune in argomento per l'individuazione della sede da porre a concorso è stata, com'è noto agli interroganti, oggetto di contestazione da parte di farmacisti titolari che si erano ritenuti lesi nei loro interessi, che in sede giurisdizionale hanno ottenuto l'annullamento del primo provvedimento sindacale di zonizzazione della nuova farmacia, con sentenza TAR Catania 2022 del 10 luglio 2014, per incompetenza dell'Organo emittente.

Il competente Consiglio ha, quindi, successivamente riesaminato l'intera procedura, adottando la Deliberazione n. 47 del 20 maggio 2015, con la quale, a seguito di un ampio e articolato dibattito, è stata individuata una zona territoriale all'interno della quale potrà allocarsi il vincitore del concorso.

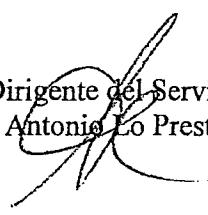
Orbene, sulla base dei contenuti della novella legislativa, così come sopra tratteggiati, si ritiene che agli Uffici regionali non residuassero attribuzioni mediante le quali sindacare o addirittura contestare tanto l'assetto delle competenze definito in ciascuno degli Enti e degli Organismi interpellati o partecipanti al procedimento, quanto poi l'istruttoria compiuta per mezzo degli Uffici comunali o la decisione finale adottata.

Il richiesto intervento da parte degli Uffici regionali avrebbe piuttosto costituito una indebita ingerenza nei confronti di una fisiologica dinamica assembleare, che non era in alcun modo, almeno a prima vista, apparsa viziata nel suo divenire.

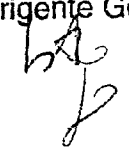
Tanto più che il principale, se non l'unico, vizio dal quale si opina affetta la determinazione consiliare, ovvero la irregolare descrizione della sede individuata, è posto in dubbio da una consolidata corrente giurisprudenziale, che nel dare concreto contenuto al passaggio dal concetto tradizionale di "sede farmaceutica" a quello di "zona" tende a togliere significato e obbligatorietà alla perimetrazione precisa di confini viari o geografici, conservando, con carattere di ineluttabilità, solo quello delle distanze minime fra gli esercizi.

Per completezza d'informazione, il Comune ha recentemente rappresentato (nota 20159 del 22 novembre 2016) alla Scrivente l'esistenza di un attuale e non definito contenzioso amministrativo, riproposto dai medesimi farmacisti titolari, i quali hanno anche presentato una istanza di annullamento in autotutela, posta all'esame del Consiglio comunale e ancora non esitata.

Il Dirigente del Servizio
Dr. Antonio Lo Presti



Il Dirigente Generale



Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: lunedì 3 aprile 2017 13:40
A: On. Fazio Girolamo; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 29089 del 03/04/2017 - interrogazione n. 3759 On Fazio.
Allegati: [dati-cert.xml](#); [postacert.eml](#) (1,61 MB)
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 03/04/2017 alle ore 13:40:10 (+0200) il messaggio
"Nota prot.n. 29089 del 03/04/2017 - interrogazione n. 3759 On Fazio." è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
gfazio@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: [opec283.20170403134011.03971.04.1.28@pec.actalis.it](#)

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: lunedì 3 aprile 2017 13:41
A: gfazio@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n. 29089 del 03/04/2017 - interrogazione n. 3759 On Fazio.
Allegati: prot29089del03apr2017OnFazio.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 800120008
Partita I.V.A. 027110708



N° di prot. 29089 del 03-04-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3759 On.le Girolamo Fazio

On.le Girolamo Fazio
c/o A.R.S.
PALERMO

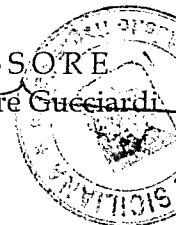
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO AULAPG
0003088
Prot. n.
Data : 5 APR 2017
Class.
L'addetto

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione parlamentare specificata in oggetto con la quale sono chiesti chiarimenti circa le assunzioni nelle Aziende del SSR, si fornisce la relazione prot. 22 13/03/2017 del Servizio 1 "Personale del SSR - Dipendente e convenzionato" del Dipartimento la Pianificazione Strategica.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica

Servizio 1 "Personale del S.S.R. Dipendente e Convenzionato"

Prot./ Servizio 1/ n. 0022913

Palermo,

13 MAR.

OGGETTO: interrogazione n. 3759 dell'On.le Fazio Girolamo .

All'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore
Sede

e, p.c.

Al Dirigente dell'Area 1
" Coordinamento, affari generali e comuni"
Sede
Rif. nota prot. 15922 del 20.02.2017

Con riferimento all' interrogazione n. 3759 dell'On.le Fazio Girolamo , avente ad oggetto *"chiarimenti circa le annunciate assunzioni nelle aziende sanitarie e ospedaliere regionali"*, si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, giova puntualizzare che a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 158/2012, nel testo convertito dalla L. 189/2012, è stato introdotto il divieto per le Aziende del SSN di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato a copertura di posti vacanti fino alla rideterminazione e rifunzionalizzazione dei nuovi assetti organizzativi aziendali, alla luce delle intervenute disposizioni di cui al D.L. 95/2012 nel testo convertito dalla L. 135/2012, che ha previsto una riorganizzazione a livello regionale ed aziendale del numero dei posti letto per abitanti in base a specifici parametri di riferimento.

A seguito dell'entrata in vigore di tali disposizioni legislative, questo Assessorato ha disposto la sospensione delle procedure di reclutamento del personale a tempo indeterminato, nelle more della definizione del processo di rideterminazione della rete assistenziale della Regione, con ciò determinando una situazione di forte criticità, cui si è fatto fronte mediante il ricorso al contratto a tempo determinato da parte delle medesime Aziende al fine di continuare a garantire il mantenimento dell'offerta sanitaria e l'assolvimento dei livelli essenziali di assistenza altrimenti compromessi da una perdurante carenza di personale afferente alle strutture ospedaliere.

Al fine di porre in essere gli adempimenti necessari alla riorganizzazione degli assetti aziendali, questo Assessorato ha adottato il D.A. n. 46 del 14 gennaio 2015, con il quale è stato ~~previsto il piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliero-territoriale della~~ Regione.

A seguito dell'adozione di tale provvedimento programmatore, è stata avviata la : riguardante la predisposizione delle linee guida degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, è culminata con l'emanazione, dapprima, del D.A. n. 1360 del 3 agosto 2015, contenente le linee di indirizzo per l'adeguamento e l'aggiornamento degli atti aziendali alla nuova rete ospedaliera, e, poi, del D.A. n. 1380 del 5 agosto 2015 con il quale sono state approvate le linee di indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende del Ssr.

In particolare, il documento regionale per i nuovi assetti organizzativi prevedeva una serie di parametri, entro un limite minimo e massimo, correlati al numero di posti letto per singola disciplina, che le Aziende hanno utilizzato in relazione alle proprie esigenze assistenziali prevedendo specifici correttivi al fine di assicurare la turnistica, l'attività ambulatoriale, ecc....

Le direzioni generali hanno potuto conseguentemente deliberare i rispettivi atti aziendali e dotazioni organiche, trasmettendo i relativi atti a questa Amministrazione, al fine di eseguire il controllo previsto dall'art. 16 della l.r. n. 05/2009 e ss.mm.ii. di compatibilità con la programmazione sanitaria regionale.

Conclusi i superiori adempimenti, si è proceduto ad emanare la direttiva assessoriale prot. n. 28551 del 25 marzo 2016, che ha indicato l'ordine degli adempimenti per la copertura dei posti vacanti e disponibili delle Aziende, prevedendo una serie di atti prodromici all'immissione in ruolo, quali, ad esempio, la definizione del piano triennale del fabbisogno di personale, le procedure di riassorbimento di eventuali eccedenze, a livello aziendale e regionale, nonché la verifica della conformità delle strutture cui il personale afferisce, con la programmazione ospedaliera, nazionale e regionale, secondo gli standard del D.M. 70/2015 e D.A. 46/2015 delle strutture in interesse.

Nella predetta direttiva è stato altresì specificato che alla luce dell'emanazione del D.M. 70/2015 e degli atti di programmazione nazionale e regionale, le Aziende dovevano verificare preventivamente la coerenza con la rete ospedaliera da rimodulare in forza del "Regolamento Balduzzi" che la Regione si è trovata medio tempore a ridefinire secondo la tempistica concordata con il Ministero della Salute.

Con la medesima circolare, è stato rammentato alle direzioni aziendali che l'avvio e/o la prosecuzione delle procedure di reclutamento, senza specifica autorizzazione, avrebbe comportato l'assunzione diretta da parte del direttore generale, di ogni responsabilità, sotto ogni profilo giuridico e contabile.

A tale riguardo, si fa presente che con successiva direttiva prot. n. 41317 del 9 maggio 2016 questa Amministrazione ha disposto che fino alla definizione degli adempimenti connessi al riassorbimento di eventuali eccedenze di personale, le Aziende del SSR, dovevano astenersi dall'adottare provvedimenti di assunzione di personale — e comunque afferenti il reclutamento — e qualora vi avessero già provveduto, a sospendere l'esecutività delle stesse fino al completamento del processo di ricognizione dei piani assunzionali, in linea con quanto previsto al paragrafo 2 della sopra citata direttiva assessoriale prot. n. 28551/2016.

Inoltre, con la medesima direttiva è stato evidenziato che il riassorbimento delle eccedenze e la ricollocazione del personale in disponibilità, doveva avvenire in via prioritaria alla immissione in

servizio dei vincitori e/o degli idonei di procedure di reclutamento già concluse e, comunque, rispetto della normativa richiamata nella citata direttiva.

Ed invero, lo stesso D.Lgs 165/2001 e ss.mm.ii. all'art. 33 e segg. prevede espressamente riassorbimento delle eccedenze e/o degli esuberi dichiarati da ogni Amministrazione, quale adempimento preventivo all'assunzione di nuovo personale.

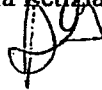
In altre parole il blocco delle assunzioni resta tuttora vigente, in attesa che si concluda l'iter rifurizionalizzazione della rete ospedaliera e vengano definite le strutture aziendali con conseguente riparametrizzazione del fabbisogno di personale ivi afferente. L'eventuale assunzione a tempo indeterminato con le attuali dotazioni organiche potrebbe determinare l'insorgenza di prossime eccedenze di personale in conseguenza del nuovo assetto organizzativo delle Aziende sanitarie regionali, con conseguente sfioramento della spesa del tetto fissato per il personale secondo i nuovi fabbisogni che verranno determinati.

Proprio per tale ordine di ragioni, l'avvio delle procedure di selezione e/o le immissioni in servizio del personale dirigenziale e del comparto, sanitario e non, con la nota prot. 56809 del 30 giugno 2016, è stato subordinato alle determinazioni assessoriali che verranno impartite, conseguenti all'adeguamento della rete ospedaliera—territoriale ai criteri ed ai parametri di cui al D.M. 70/2011. Inoltre, con successiva direttiva assessoriale prot. n. 66397 del 5 agosto 2016 questo Assessorato ha ribadito le superiori determinazioni, in attesa del completamento degli adempimenti preliminari al completamento del processo di ricognizione dei piani assunzionali.

A fronte del blocco delle assunzioni a tempo indeterminato — si ribadisce imposto dal dettato legislativo nazionale - le Aziende del SSR hanno comunque fatto riferimento a contratti di lavoro a tempo determinato, via via rinnovati ai sensi della normativa di settore, al fine di assicurare il mantenimento dei Lea e dell'assistenza sanitaria in tutto il territorio regionale.

Definiti gli adempimenti correlati all'approvazione della nuova rete ospedaliera della Regione Siciliana, le Aziende del Ssr potranno procedere alla definizione delle procedure concorsuali e dare luogo alle assunzioni in ruolo di personale necessario ad assicurare il mantenimento dei Lea e dell'offerta assistenziale.

Il Dirigente del Servizio
(Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti)



Il Dirigente Ger



Il Funzionario Direttivo
(Massimo Cassone)

